



Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella 1ª parte si pubblicano: Leggi e Regolamenti regionali, Ordinanze e sentenze della Corte Costituzionale e di Organi giurisdizionali, Circolari aventi rilevanza esterna, Deliberazioni del Consiglio regionale riguardanti l'elezione dei componenti l'Ufficio di presidenza dell'Assemblea, della Giunta e delle Commissioni permanenti.

Nella 2ª parte si pubblicano: le deliberazioni del Consiglio regionale e della Giunta; i Decreti del Presidente, degli Assessori, dei funzionari delegati, di pubbliche autorità; gli avvisi, i bandi di concorso e le gare di appalto.

Gli annunci, gli avvisi, i bandi di concorso, le gare di appalto, sono inseriti nel Bollettino Ufficiale pubblicato il giovedì.

Direzione e Redazione - Presidenza Giunta Regionale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari - Tel. 0805406316-0805406317-0805406372 - Uff. abbonamenti 0805406376 - Fax 0805406379.

Abbonamento annuo di € 134,28 tramite versamento su c.c.p. n. 18785709 intestato a Regione Puglia - Ufficio Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - Bari. Prezzo di vendita € 1,34. I versamenti per l'abbonamento effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo; mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 30° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Gli annunci da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62, salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo e dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 60 battute (o frazione).

Il versamento dello stesso deve essere effettuato sul c.c.p. n. 18785709 intestato a Regione Puglia - Ufficio Bollettino Ufficiale Bari. Non si darà corso alle inserzioni prive della predetta documentazione.

LE PUBBLICAZIONI SONO IN VENDITA PRESSO LA LIBRERIA UNIVERSITÀ E PROFESSIONI SRL - VIA CRISANZIO 16 - BARI; LIBRERIA PIAZZO - PIAZZA VITTORIA, 4 - BRINDISI; CASA DEL LIBRO - VIA LIGURIA, 82 - TARANTO; LIBRERIA PATIERNO ANTONIO - VIA DANTE, 21 - FOGGIA; LIBRERIA MILELLA - VIA PALMIERI 30 - LECCE.

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 agosto 2005, n. 1228

Iscrizione risorse con vincolo di destinazione per l'assegnazione del contributo statale di euro 109.984,42 per l'attuazione dei Programmi Interregionali Biocombustibili PROBIO (D.M. n. S/10544).

Pag. 11997

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 agosto 2005, n. 1231

PON ATAS 2000-2006. Contributo FESR codice ARINCO n. 19991T161PO0001. Variazione di bilancio per iscrizione entrata con assegnazione vincolata.

Pag. 11999

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 agosto 2005, n. 1233

L.R. n. 25/04 art. 14 – Iscrizione di fondi con vincolo di destinazione. Variazioni allo stanziamento di entrata e uscita del Bilancio di previsione 2005. Comune di Canosa di Puglia.

Pag. 12000

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 settembre 2005, n. 1257

Azioni promozionali e comunicazione istituzionale da realizzare nell'anno 2005. Partecipazione dell'Assessorato Risorse Agroalimentari in Agrilevante 2005.

Pag. 12002

Atti di Organi monocratici regionali

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 settembre 2005, n. 737

Sportello Regionale per l'internazionalizzazione

del sistema delle imprese della Puglia. Attribuzione competenze all'Assessore allo Sviluppo Economico.
Pag. 12004

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 settembre 2005, n. 738
Approvazione Accordo di Programma sottoscritto in data 10 febbraio 2005 tra Regione Puglia ed il Comune di Mottola ai sensi della l.r. n° 34/94 e succ. mod. e integr. e del D.lgs n° 267/00 per la realizzazione di un villaggio vacanze per anziani da parte della Soc. "Voluntas et Studium s.r.l."
Pag. 12005

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

COMUNE DI BISCEGLIE (Bari)
DELIBERA C.C. 23 giugno 2005, n. 26
Approvazione variante Piano di L. maglia 164 – comparto B.
Pag. 12006

COMUNE DI LECCE
DECRETO 31 agosto 2005, n. 428
Esproprio.
Pag. 12006

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Appalti - Bandi

REGIONE PUGLIA SETTORE AGRICOLTURA BARI
Bando per la presentazione di progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale. (Determinazione del Dirigente Settore Agricoltura 23 agosto 2005, n. 903 – P.O. LEADER+ Puglia 2000-2006. Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali relative all'Asse II – Sostegno alla cooperazione fra territori rurali: Misura II.1 "Cooperazione inter-territoriale". Misura II.2 "Cooperazione transnazionale").
Pag. 12007

REGIONE PUGLIA SETTORE AGRICOLTURA BARI
Bando per la presentazione delle domande per la concessione di finanziamenti per favorire la tutela e la valorizzazione del patrimonio rurale. (Determinazione del Dirigente Settore Agricoltura 31 agosto 2005, n. 929 – P.O.R. Puglia 2000/2006 – Asse prioritario II – Risorse Culturali – Fondo FEOGA - Misura 2.2 "Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale" del territorio regionale non ricadente nelle aree territoriali ricadenti nel PIT n. 10 e negli itinerari turistico-culturali individuati per i PIS – Approvazione bando per la presentazione delle domande).
Pag. 12052

REGIONE PUGLIA SETTORE AA.GG. BARI
Bando per la per la fornitura dei servizi di gestione e

manutenzione del sistema informatico –Sottosistemi settore Ragioneria e Personale. Rettifica.
Pag. 12067

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FOGGIA
Avviso di gara lavori Istituto "Giannone" in San Marco in Lamis.
Pag. 12067

COMUNE DI GALATONE (Lecce)
Avviso di aggiudicazione lavori palazzo Belmonte Pignatelli.
Pag. 12070

COMUNE DI MONOPOLI (Bari)
Avviso di deposito Piano Planovolumetrico Società Martino Marina & C. s.a.s.
Pag. 12070

COMUNE DI MONOPOLI (Bari)
Avviso di deposito variante urbanistica Ditta C.E.R.
Pag. 12071

Concorsi

REGIONE PUGLIA SETTORE SANITA' BARI
Zone carenti di Medicina Pediatrica rilevate entro il semestre ottobre-marzo 2005.
Pag. 12071

A.U.S.L. BA/2 BARLETTA (Bari)
Avviso di sorteggio commissione concorso pubblico per n. 2 posti di Dirigente Medico disciplina Anestesia e Rianimazione.
Pag. 12074

Avvisi

DITTA DI PINTO BISCEGLIE (Bari)
Richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale.
Pag. 12074

DITTA R.E.I. LECCE
Avviso di deposito studio impatto ambientale.
Pag. 12074

DITTA RENERGY MILANO
Autorizzazione costruzione linea elettrica in Volturara Appula e Alberona.
Pag. 12075

Rettifiche

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 agosto 2005, n. 1237
Seguito DGR n. 1236 del 30/08/2005 avente ad oggetto "Razionalizzazione dell'assetto organizzativo del Governo regionale". Affidamento responsabilità dirigenziali.
Pag. 12077

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 agosto 2005, n. 1228

Iscrizione risorse con vincolo di destinazione per l'assegnazione del contributo statale di euro 109.984,42 per l'attuazione dei Programmi Interregionali Biocombustibili PROBIO (D.M. n. S/10544).

L'Assessore alle Risorse Agro-alimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio III Assistenza Tecnica, Associazionismo e Cooperazione Agricola, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Settore Agricoltura, riferisce quanto segue:

Il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (MiPAF), in ottemperanza all'art. 3 della legge 2 dicembre 1998, n. 423 "Interventi strutturali e urgenti nel settore agricolo, agrumicolo e zootecnico", ha predisposto come primo strumento di attuazione operativa, il "Programma Nazionale Biocombustibili (PROBIO)".

L'obiettivo primario del PROBIO è l'avvio concreto di azioni nazionali volte a ridurre le emissioni dei gas serra, in linea con gli obblighi nazionali derivanti dall'applicazione delle determinazioni adottate dalla Conferenza di Kyoto (1997) sui cambiamenti climatici.

Il PROBIO nazionale ha avuto la sua attuazione in due fasi programmatiche a cui la Regione Puglia ha partecipato.

Per la prima fase il MiPAF ha assegnato alla Regione Puglia per la realizzazione del Programma regionale Biocombustibili (DGR n. 2074 del 29/12/04) un finanziamento complessivo di Euro 335.000,00.

Con DGR n. 1923 del 28/11/03 è stata inserita

nel bilancio regionale, al capitolo 2032118 della parte "entrate" e al corrispondente capitolo della parte "spesa" 111166, la somma di Euro 128.368,00, quale anticipo sul finanziamento concesso.

Per l'attuazione della seconda fase del Programma nazionale, il Ministero ha approvato 4 progetti interregionali per i quali, con DM n. S/10544 del 17/06/05, ha stanziato un finanziamento totale di Euro 1.936.713,00 a favore delle Regioni e Province autonome aderenti.

La Regione Puglia ha aderito a due dei quattro programmi interregionali approvati dal Ministero e precisamente con le note dell'Assessore all'Agricoltura, prot. n. 28/8207 e prot. n. 28/8208 del 12/11/04, ha aderito, rispettivamente, al progetto interregionale "Biogas", capofila Regione Lombardia, e al progetto "Certificazione delle filiere bioenergetiche", capofila Regione Siciliana.

Per la realizzazione dei programmi interregionali di cui sopra, il MiPAF, con DM S/10544 del 17/06/05, ha assegnato alla Regione Puglia la somma complessiva di Euro 109.984,42.

Le suddette risorse, pertanto, devono essere iscritte nel bilancio regionale di previsione 2005.

L'art. 42 della legge regionale n. 28/01 autorizza la Giunta Regionale ad apportare, con propria deliberazione, variazioni amministrative per le iscrizioni di entrate derivanti da assegnazioni statali vincolate a specifiche spese, nonché per le iscrizioni delle relative uscite, è necessario, quindi, procedere alle iscrizioni in bilancio delle somme assegnate dallo Stato con il D.M. n. S/10544 del 17/06/05 con vincolo di destinazione, sia nella parte "entrata" sia nella parte "spesa", in termini di competenza e cassa, così come di seguito riportato:

PARTE ENTRATA - in termini di competenza e cassa:

Capitolo 2032118: "Finanziamento PROBIO II Fase - (D.M. n. S/10544 del 17/06/05) per l'attuazione dei Progetti Interregionali"

Euro 109.984,42

PARTE SPESA - in termini di competenza e cassa

Capitolo 111166: "Finanziamento PROBIO II Fase - (D.M. n. S/10544 del 17/06/05) per l'attuazione dei Progetti Interregionali"

Euro 109.984,42

Pertanto, si propone di procedere alla variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 2005.

Copertura Finanziaria

Di procedere alle iscrizioni in bilancio delle somme assegnate dallo Stato con il D.M. n. S/10544 del 17/06/05 con vincolo di destinazione, sia nella parte "entrata" sia nella parte "spesa", in termini di competenza e cassa, così come di seguito riportato:

PARTE ENTRATA - in termini di competenza e cassa:

Capitolo 2032118: "Finanziamento PROBIO II Fase - (D.M. n. S/10544 del 17/06/05) per l'attuazione dei Progetti Interregionali"

Euro 109.984,42

PARTE SPESA - in termini di competenza e cassa

Capitolo 111166: "Finanziamento PROBIO II Fase - (D.M. n. S/10544 del 17/06/05) per l'attuazione dei Progetti Interregionali"

Euro 109.984,42

Si dà atto dell'accertamento dell'entrata certa. La somma di cui sopra è stata assegnata dal Ministero delle Politiche Agricole con D.M. n. S/10544 del 17/06/05.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4 - lettera k) della legge regionale n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Settore;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di apportare la variazione amministrativa al bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2005, come di seguito riportato, in rapporto alle somme assegnate dallo Stato con D.M. n. S/10544 del 17/06/05.

PARTE ENTRATA - in termini di competenza e cassa:

Capitolo 2032118: "Finanziamento PROBIO II Fase - (D.M. n. S/10544 del 17/06/05) per l'attuazione dei Progetti Interregionali"

Euro 109.984,42

PARTE SPESA - in termini di competenza e cassa

Capitolo 111166: "Finanziamento PROBIO II Fase - (D.M. n. S/10544 del 17/06/05) per l'attuazione dei Progetti Interregionali"

Euro 109.984,42

- di incaricare la Segreteria della Giunta di inviare copia del presente atto agli uffici del Bollettino per la sua pubblicazione sul BURP, ai sensi dell'art. 42, comma 7 L.R. n. 28/01, nonché al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 14, comma 2, della L.R. n. 25/04;
- dare atto che il presente provvedimento è esecutivo.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 agosto 2005, n. 1231

PON ATAS 2000-2006. Contributo FESR codice ARINCO n. 19991T161PO0001. Variazione di bilancio per iscrizione entrata con assegnazione vincolata.

L'Assessore al Bilancio e programmazione dr. Francesco Saponaro, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie, confermata dal dirigente responsabile, riferisce quanto segue:

“Il Comitato di Sorveglianza del 18 luglio 2003 del P.O.N Assistenza tecnica e azioni di sistema (A.T.A.S) a titolarità del Ministero dell'Economia e Finanze (MEF) ha approvato il Progetto “Servizi reali alle autorità di gestione” che consente alle Autorità di gestione (AdG) del POR di richiedere finanziamenti relativi a segmenti di assistenza tecnica realizzata direttamente dalle Regioni.

A seguito di tale decisione la Regione Puglia ha chiesto di ammettere a finanziamento un segmento di assistenza tecnica realizzata direttamente dalla Regione Puglia, per un importo certificato di Euro 816.935,70. Con nota prot. 22558 del 6 luglio 2004 il Ministero dell'Economia ha comunicato che tale spesa è stata inclusa nella domanda di pagamento inoltrata alla Commissione il 4 novembre 2003 e che la Commissione ha disposto l'accredito dei contributi richiesti comprensivo degli importi spettanti alla Regione Puglia. Nella stessa nota il MEF precisa che l'utilizzo dei rientri comunitari dovrà essere destinato espressamente a favore di azioni di assistenza tecnica.

Con nota prot. 4021 del 7 dicembre 2004 l'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie, in previsione dell'accredito della somma suddetta, chiedeva al Settore Ragioneria di istituire nel Bilancio di Previsione 2005 un nuovo capitolo di entrata della suddetta somma dal titolo “Assegnazione del Ministero Economia e Finanze per l'attuazione di iniziative di assistenza tecnica previste nel PON ATAS 2000-2006” ed il corrispondente capitolo di uscita dal titolo “Spese per l'attuazione di iniziative di assistenza tecnica previste nel PON ATAS 2000-2006”.

Successivamente con nota prot. 16065 del 24 maggio 2005 il MEF ha comunicato di aver trasferito la somma di Euro 816.935,70 sul conto della Regione Puglia n. 0022908.

Con nota prot. 20/P/12337 del 20 luglio u.s. il Settore Ragioneria ha comunicato che non risultano iscritte al bilancio corrente le risorse in questione e ha invitato a disporre la necessaria variazione di Bilancio.

Pertanto si dispone la variazione di bilancio per l'iscrizione della entrata vincolata pari a Euro 816.935,70, nonchè per l'iscrizione della correlativa spesa, ai sensi dell'art. 14 della L.R. 29.12.2004, n. 25.

ADEMPIMENTI CONTABILI

Variazione di bilancio in termini di competenza e cassa

Effettuare una variazione di bilancio per l'importo complessivo di Euro 816.935,70 in conto competenza e cassa, sui capitoli di nuova istituzione, assegnati alla Unità Previsionale di Base n. 1.3.2 di competenza dell'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie, ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/01 come di seguito indicati:

ENTRATA 2053461

Capitolo di nuova istituzione “Assegnazione del Ministero Economia e Finanze per l'attuazione di iniziative di assistenza tecnica previste nel PON ATAS 2000-2006” **Euro 816.935,70**

USCITA 1090700

Capitolo di nuova istituzione “Spese per l'attuazione di iniziative di assistenza tecnica previste nel PON ATAS 2000-2006” **Euro 816.935,70**

L'Assessore al Bilancio, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

Tale atto deliberativo è di competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4 comma 4 lettera k) della L.R. n. 7/97, in quanto concernente una procedura disciplinata dall'art. della L.R. 29 12.2004, n. 25.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore proponente;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore e dal dirigente dell'Area di coordinamento delle politiche comunitarie;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di operare una variazione di bilancio per l'importo complessivo di Euro 816.935,70 in conto competenza e cassa, sui capitoli di nuova istituzione, assegnati alla Unità Previsionale di Base n. 1.3.2 di competenza dell'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie, ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/01 come di seguito indicati:

ENTRATA 2053461

Capitolo di nuova istituzione "Assegnazione del Ministero Economia e Finanze per l'attuazione di iniziative di assistenza tecnica previste nel PON ATAS 2000-2006" **Euro 816.935,70**

USCITA 1090700

Capitolo di nuova istituzione "Spese per l'attuazione di iniziative di assistenza tecnica previste nel PON ATAS 2000-2006" **Euro 816.935,70**

- di dare mandato al competente Settore Ragioneria di effettuare le conseguenti registrazioni contabili;
- Di pubblicare la presente deliberazione sul BURP ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001 nonché di trasmettere copia dal Consiglio regionale ai sensi dell'art. 14, comma 2, L.R. 25/04.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 agosto 2005, n. 1233**L.R. n. 25/04 art. 14 – Iscrizione di fondi con vincolo di destinazione. Variazioni allo stanziamento di entrata e uscita del Bilancio di previsione 2005. Comune di Canosa di Puglia.**

L'Assessore regionale alle Opere Pubbliche, dott. Onofrio Introna, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Difesa del Suolo, confermata dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Settore, riferisce

PREMESSO CHE:

- Il primo comma dell'art. 14 dalla L.R. n° 25 del 29 dicembre 2004, prevede che la Giunta Regionale è autorizzata, per l'esercizio finanziario in corso, a disporre con proprio atto l'iscrizione di fondi statali e comunitari con vincoli di destinazione, assegnati dallo Stato per compiti specifici;
- Con decreto del Ministro dei LL.PP. n° 4115 del 13 aprile 2000, registrato alla Corte dei Conti il 15 giugno 2000, reg. 2 fg. 84, ai sensi del punto 1.2 della delibera CIPE 21 aprile 1999, fu ammesso a finanziamento l' 'intervento pilota di consolidamento nel Comune di Canosa di Puglia" per l'importo di £. 11.070.172.000 (Euro 5.706.937,57) di competenza della Regione Puglia;
- Con decreto dirigenziale n° 2731 del 28/12/2000 sono stati impegnati Euro 4.837.495,37 (£. 9.366.697.155) a carico del bilancio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio;
- Con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio n° 1348 del 4 marzo 2002, l'importo del citato "intervento pilota di consolidamento nel Comune di Canosa di Puglia", fu rideterminato in Euro 4.910.043,02 (£. 9.507.169.004) a seguito dei ribassi d'asta in fase di appalto dei lavori;
- Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha già erogato con successivi decreti diri-

genziali la somma di Euro 4.191.804,77 in favore della Regione Puglia per il citato Intervento pilota di consolidamento nel Comune di Canosa di Puglia”;

- Il Settore Risorse Naturali - Ass.to alle Opere Pubbliche - della Regione Puglia, ha trasmesso in data 29/11/04 con nota n° 3753/RN, al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio i documenti e la richiesta inoltrati dal Comune di Canosa di Puglia, per l’erogazione della somma di Euro 210.159,50 relativa al saldo per il 12° Stato Avanzamento Lavori;

CONSIDERATO CHE:

- il Settore Ragioneria dell’Ass.to Regionale Bilancio e Ragioneria, con nota n° 20/P/11742/B.E. in data 14/07/05 ha comunicato l’avvenuto accreditamento in favore della Regione Puglia della somma di Euro 210.159,50 sul c/c n° 31601 acceso presso la Tesoreria Provinciale dello Stato - Sez. di Bari;
- si tratta di somma a destinazione vincolata riveniente da legge statale;
- nel Bilancio di previsione 2005 non è indicata in merito, alcuna “previsione di competenza” né in entrata né in uscita.

Per le motivazioni innanzi citate si rende necessario proporre ai sensi del primo comma dell’art. 14 dalla L.R. n° 25 del 29 dicembre 2004, una variazione del Bilancio di previsione per l’esercizio 2005 al pertinente capitolo di entrata n° 2032618 della U.P.B. 4.3.10. ed al connesso capitolo di spesa n° 621118 della U.P.B. 7.2.1. in termini di competenza e cassa.

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. n. 28 del 16/11/01 e successive modifiche ed integrazioni.

Il presente provvedimento comporta le seguenti variazioni di bilancio in termini di competenza e di cassa:

PARTE 1ª ENTRATA

CAP. 2032618

U.P.B. 4.3.10 Assegnazione di fondi statali per interventi di Difesa del Suolo - Aree depresse L. 135/97. Delibera CIPE 29/8/97. Intervento pilota consolidamento Comune di Canosa di Puglia.

COMPETENZE + Euro 210.159,50
CASSA + Euro 210.159,50

PARTE 2ª USCITA

CAP. 621118

U.P.B. 7.2.1 Intervento pilota consolidamento Comune di Canosa di Puglia - L. 135/97. Delibera CIPE 29/8/97

COMPETENZE + Euro 210.159,50
CASSA + Euro 210.159,50

L’Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale, in quanto il presente provvedimento è di specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell’art. 4, comma 4 - lett. k) della L. R. n. 7/97.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore ai LL.PP. - Risorse Naturali e Difesa del Suolo;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente dell’Ufficio e dal Dirigente del Settore;
- A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di introdurre, ai sensi del primo comma dell’art. 14 dalla L.R. n° 25 del 29 dicembre 2004, in conseguenza dell’assegnazione di fondi vincolati alla Regione Puglia, per l’ “intervento pilota di consolidamento nel Comune di Canosa di

Puglia”, la seguente variazione nello stato di previsione del bilancio per l’esercizio 2005

PARTE 1^a ENTRATA

CAP. 2032618

U.P.B. 4.3.10 Assegnazione di fondi statali per interventi di Difesa del Suolo - Aree depresse L. 135/97. Delibera CIPE 29/8/97. Intervento pilota consolidamento Comune di Canosa di Puglia.

COMPETENZE + Euro 210.159,50

CASSA + Euro 210.159,50

PARTE 2^a USCITA

CAP. 621118

U.P.B. 7.2.1 Intervento pilota consolidamento Comune di Canosa di Puglia - L. 135/97. Delibera CIPE 29/8/97

COMPETENZE + Euro 210.159,50

CASSA + Euro 210.159,50

- di notificare il presente provvedimento al Settore Ragioneria per gli adempimenti di competenza;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell’art. 42, comma 7, L.R. 28/01 nonché di trasmettere copia al Consiglio regionale ai sensi dell’art. 14, comma 2, L.R. 25/04.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 settembre 2005, n. 1257

Azioni promozionali e comunicazione istituzionale da realizzare nell’anno 2005. Partecipazione dell’Assessorato Risorse Agroalimentari in Agrilevante 2005.

L’Assessore regionale alle Risorse Agro-alimen-

tari, dott. Enzo Russo, sulla base dell’istruttoria espletata dall’Ufficio “Agriturismo - Attività Promozionali dei prodotti agro-alimentari tipici regionali - Fiere” confermata dal Dirigente del Settore Agricoltura, riferisce:

La Regione Puglia - Assessorato Risorse Agroalimentari con la deliberazione di giunta Regionale n. 573 del 31/03/05 e successive modifiche ed integrazioni, ha approvato il programma di azioni promozionali che prevede la realizzazione e la partecipazione istituzionale ad eventi nazionali ed internazionali; inoltre assicura la presenza qualificata delle aziende agro-alimentari pugliesi in fiere e manifestazioni in Italia ed all’estero attraverso un rapporto di stretta collaborazione con l’Unione Regionale delle Camere di Commercio oltre alla concessione di contributi per iniziative proposte da altri Enti o privati.

La stessa deliberazione ha disposto, inoltre, che ulteriori iniziative potranno essere oggetto di successivi provvedimenti da sottoporre all’approvazione della Giunta Regionale, nei limiti delle disponibilità di bilancio e sempre nel rispetto dei criteri stabiliti dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 741 del 5/06/03, così come modificata ed integrata dalla deliberazione n. 1403/03, che ha approvato le “Azioni promozionali e comunicazione istituzionale da realizzare nel corso dell’anno 2003”, nonché i criteri e le modalità per la concessione di contributi alle diverse iniziative che compongono il programma di azioni promozionali.

Questo Settore, come già realizzato negli scorsi anni, ha valutato il progetto presentato dalla Fiera del Levante per la realizzazione di uno stand istituzionale riservato all’Assessorato alle Risorse Agroalimentari. Il progetto prevede la realizzazione di un’area polifunzionale di alto impatto e visibilità, realizzato su un’area di circa 750 mq lordi ubicati all’ingresso orientale della Fiera del Levante.

Considerati i diversi incontri con i rappresentanti della Fiera, nonché l’incontro tenutosi presso questo Settore in data 29/08/05 alla presenza anche dei rappresentanti delle Organizzazioni Professionali agricole che si sono impegnate ad assicurare la presenza dei propri associati nello stand dell’Asses-

sorato oltre che a realizzare incontri ed eventi di grande interesse per il settore agricolo, presso la sala convegni "Levante" parte integrante del progetto.

Considerato che il costo complessivo, pari ad Euro 265.000,00 oltre IVA, comprende la progettazione e l'allestimento dell'area espositiva destinata all'area presidenza/segreteria, associazioni e settore Caccia e Pesca, la sala convegni "Levante" destinata ad uso esclusivo dell'Assessorato, le attività di marketing e comunicazione che comprendono l'assistenza ed il coordinamento sul materiale di comunicazione, n. 50.000 depliant e 15.000 shoppers, l'organizzazione ed il coordinamento delle "giornate di studio", il servizio catering della zona bar, le inserzioni sulla Pianta Guida della Fiera, pubblicità sonora e la presenza di n. 6 hostess durante tutta la durata della Fiera;

Tanto premesso,

VISTA la L.R. n. 48 del 28/05/75 ed in particolare l'art. 6 che consente la partecipazione della Regione a manifestazioni fieristiche, mostre e convegni che si svolgono nel territorio nazionale ed estero al fine della valorizzazione di attività e produzioni tipiche regionali;

VISTA la legge 7/8/90, n. 241, concernente nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritti di accesso ai documenti amministrativi, ed in particolare l'art. 12 che prevede la predeterminazione dei criteri e delle modalità per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari;

VISTA la DCR n. 861/94 che individua le direttive per la realizzazione di azioni promozionali e pubblicitarie relative ai prodotti agro-alimentari pugliesi;

VISTA la D.G.R. n. 741/03 che ha determinato criteri e modalità per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti di promozione economica del settore agro-alimentare;

PROPONE di:

- approvare il progetto, a cura della Fiera del Levante, per la realizzazione della presenza dell'Assessorato Risorse Agro-alimentari in Agrilevante 2005, per una spesa totale di Euro 265.000,00 oltre IVA.

COPERTURA FINANZIARIA

La somma stimata in via previsionale di Euro 318.000,00 curo trova copertura finanziaria sul capitolo 111164 del bilancio 2005 in conto residui di stanziamento 2004.

Le determinazioni dirigenziali di impegno e di liquidazione delle somme preventivate per lo svolgimento delle iniziative programmate saranno adottate dal dirigente del Settore Agricoltura entro il 31/12/05.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'articolo 4 comma 4 lettera f) e k) della legge regionale n. 7/97.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agro-alimentari; vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal dirigente dell'Ufficio e dal dirigente del Settore Agricoltura;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- approvare il progetto, a cura della Fiera del Levante, per la realizzazione della presenza dell'Assessorato Risorse Agro-alimentari in Agrilevante 2005 per una spesa totale di Euro 265.000,00 oltre IVA;

- incaricare il dirigente del Settore Agricoltura di adottare gli atti necessari per l'impegno e il finanziamento dell'iniziativa approvata;
- di incaricare la Segreteria della Giunta Regionale di inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la pubblicazione nel BURP ai sensi dell'art. 6 - lettera e - della L.R. 13/94;
- di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Sandro Frisullo

Atti di Organi monocratici regionali

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 settembre 2005, n. 737

Sportello Regionale per l'internazionalizzazione del sistema delle imprese della Puglia. Attribuzione competenze all'Assessore allo Sviluppo Economico.

**IL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE**

VISTA l'Intesa sottoscritta il 13 gennaio 2004 tra il Ministero per le Attività produttive e la Regione Puglia relativa alla costituzione dello Sportello Regionale per l'Internazionalizzazione del Sistema delle imprese della Puglia;

CONSIDERATO che nelle premesse della stessa Intesa viene espressamente richiamato il Protocollo operativo concernente il funzionamento del predetto Sportello datato 16 dicembre 2002.

ATTESO che lì su richiamato Protocollo istituitiva, tra l'altro, un Comitato di Coordinamento presieduto dall'Assessore Regionale all'Industria Commercio e Artigianato e composto, in rappresentanza di tutti gli organismi partner dello Sportello, dal Coordinatore del Settore Artigianato e PMI della Regione (o suo delegato), dal Direttore Generale del Ministero (o suo delegato), da un rappre-

sentante per ciascuno per ICE, SACE, SIMEST, dal Direttore Generale della Finpuglia (o suo delegato), dal Segretario Generale della Fiera del Levante (o suo delegato), dal Direttore dell'UnionCamere Regionale (o suo delegato) e che al Comitato potevano essere associati tutti i soggetti impegnati nel sostegno alla realtà produttiva regionale, con particolare riferimento al sistema bancario ed a quello imprenditoriale;

VISTO il proprio Decreto 6 maggio 2005 n. 392 con il quale al Dott. Sandro Frisullo viene assegnata la delega Sviluppo Economico;

CONSIDERATO che in tale delega rientrano le funzioni proprie dello Sportello per l'Internazionalizzazione, la cui attività, per conseguenza, non può che essere ricompresa organicamente nella delega attribuita;

CONSIDERATO che la funzionalità dello Sportello è strettamente connessa alle azioni dell'Assessorato allo Sviluppo economico, in particolare a quelle del Settore Artigianato e PMI, atteso che l'obiettivo principale dello Sportello è dare orientamento, assistenza e sostegno alle aziende di minore dimensione nei necessari processi di internazionalizzazione;

RITENUTO che per garantire lo svolgimento efficace delle attività dello Sportello, nel nuovo quadro istituzionale e organizzativo di riferimento, appare utile l'applicazione del Protocollo del 16 dicembre 2002;

DECRETA

per i motivi esposti nelle premesse, che qui si intendono integralmente riportati, la competenza relativa allo Sportello Regionale per l'Internazionalizzazione del sistema delle imprese della Puglia è attribuita all'Assessore allo Sviluppo Economico.

L'operatività dello stesso Sportello è disciplinata dal Protocollo operativo del 16 dicembre 2002.

Il Settore Artigianato del competente Assessorato regionale è incaricato della notifica del presente Decreto al Ministero delle Attività Produttive.

Il presente decreto sarà inserito nella raccolta ufficiale dei decreti del Presidente della Regione Puglia e sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il presente provvedimento - Non comporta oneri aggiuntivi di spesa a carico del bilancio regionale; - E' esecutivo ad avvenuta notifica.

Bari, li 7 settembre 2005

Vendola

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 settembre 2005, n. 738

Approvazione Accordo di Programma sottoscritto in data 10 febbraio 2005 tra Regione Puglia ed il Comune di Mottola ai sensi della l.r. n° 34/94 e succ. mod. e integr. e del D.lgs n° 267/00 per la realizzazione di un villaggio vacanze per anziani da parte della Soc. "Voluntas et Studium s.r.l."

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO che in attuazione della l.r. 19 dicembre 1994 n° 34 e s.m. ed integr. e dell'art. 34 del D.lgs n. 267/2000, in data 10 febbraio 2005 è stato sottoscritto dalla Regione Puglia e dal Comune di MOTTOLA apposito "Accordo di Programma", autorizzato dalla Giunta Regionale con deliberazione n° 2115 del 29.12.2004 per la realizzazione un villaggio vacanze per anziani da parte della Soc. "VOLUNTAS ET STUDIUM s.r.l.", in variante agli strumenti urbanistici generale vigente (P.F.) e al P.R.G. (all'epoca adottato e ad oggi approvato definitivamente con deliberazione G.R. n. 483 del 31.03.2005);

VISTA la deliberazione n° 6 dell'11 marzo 2005, con la quale il Consiglio Comunale di MOTTOLA ha ratificato, ai sensi del V comma dell'art. 34 del D.lgs n. 267/2000, il suddetto "Accordo di Programma";

VISTO che l'efficacia della variante urbanistica connessa all'Accordo di Programma è stata subordinata alle disposizioni della l.r. n. 11/2001 in quanto l'intervento proposto è ricompreso nell'allegato "B" della medesima legge;

VISTO la determina n. 250 del 22.06.2005 con la quale il Dirigente del Settore Ecologia ha ritenuto escluso dall'applicazione delle procedure di V.I.A. il progetto del villaggio vacanze per vacanze da parte della Soc. "VOLUNTAS ET STUDIUM s.r.l." con le prescrizioni contenute nella narrativa della predetta determina n. 250/2005;

VISTO che l'area oggetto d'intervento ricade in un Ambito Territoriale Esteso di tipo "C" del PUTT approvato con delibera G.R. n. 1748 del 15.12.2000 e con la delibera G.R. n. 2115 del 29.12.2004 è stato rilasciato il parere paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del PUTT/Paesaggio, nei termini riportati nella narrativa della predetta delibera n. 2115/2004, e fermo restando per gli interventi esecutivi di dotarsi di autorizzazione paesaggistica e ciò prima del rilascio delle concessioni edilizie stante il vincolo paesaggistico ex Dlgs n. 42/2004 gravante sulle aree interessate dall'intervento in questione;

VISTO che in conformità alle condizioni di cui al richiamato Accordo di Programma, all'atto del rilascio del permesso di costruire, a cura della ditta Soc. "VOLUNTAS ET STUDIUM s.r.l." dovrà essere fornita, al Comune di MOTTOLA, idonea e formale garanzia (fidejussoria, ecc.) sui livelli occupazionali previsti e sulla destinazione d'uso che dovranno essere mantenuti per un periodo non inferiore a cinque anni;

VISTO il IV comma dell'art. 34 del D.lgs n. 267/2000 il quale prevede l'approvazione dell'Accordo di Programma da parte del Presidente della Giunta Regionale determinando, in tale modo, le eventuali. e conseguenti variazioni alla strumentazione urbanistica vigente;

DECRETA

E' approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 34 del D.lgs n. 267/2000, anche ai fini della

variante allo strumento urbanistico generale vigente (P.R.G.) del Comune di MOTTOLA, l' "Accordo di Programma" per la realizzazione di un villaggio vacanze per anziani da parte della Soc. "VOLUNTAS ET STUDIUM s.r.l." in data 10 febbraio 2005 dalla Regione Puglia e dal Comune di MOTTOLA in attuazione della l.r. n° 34 del 19 dicembre 1994 e successive modifiche ed integrazioni e subordinatamente alle condizioni contenute nella deliberazione G.R. n. 2115 del 29.12.2004.

Il presente Decreto ha rilevanza esclusivamente ai fini urbanistici, non comporta oneri finanziari a carico del bilancio regionale e si intenderà caducato di diritto e conseguentemente, posto nel nulla, qualora l'intervento non sia realizzato a qualsiasi titolo e ragione, riacquistando le aree interessate la originaria destinazione prevista nel vigente strumento urbanistico.

Lo stesso Decreto sarà inserito nella raccolta ufficiale dei Decreti del Presidente della Regione e sarà pubblicato sui B.U.R. ai sensi del comma a) dell'art. 6 della l.r. del 12 aprile 1993, n° 13.

Bari, lì 8 settembre 2005

Vendola

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

COMUNE DI BISCEGLIE (Bari)
DELIBERA C.C. 23 giugno 2005, n. 26

Approvazione variante Piano di L. maglia 164 – comparto B.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Omissis

DELIBERA

Per tutto quanto in premessa riportato, che del

presente provvedimento è parte integrante e sostanziale:

- 1) Approvare in via definitiva la variante al piano di lottizzazione della maglia 164 - comparto B di PRG ricadente nel territorio di Bisceglie e ricompresa tra via Cala dell'Arciprete e Via Martin Luther King, come presentata di sig. Troilo Sergio e dalla ditta Edilcostruzioni s.n.c.;
- 2) Incaricare il Dirigente della Ripartizione Tecnica dei provvedimenti conseguenziali previsti dalla legge regionale 56/80;
- 3) Che le spese di pubblicazione saranno a carico dei proponenti la lottizzazione.

Bisceglie, lì 5 settembre 2005

Il Dirigente Ripartizione Tecnica
Arch. Giacomo Losapio

COMUNE DI LECCE
DECRETO 31 agosto 2005, n. 428

Esproprio.

**IL COORDINATORE
DELL'AREA TECNICA**

Omissis

DECRETA

1. Espropriare definitivamente e di conseguenza acquisire al demanio stradale del Comune di Lecce C.F. 80008510754 con sede in Lecce alla via Rubichi i seguenti immobili occorsi per la sistemazione dell'incrocio tra via D'Aurio e il Viale della Repubblica:

- Foglio 195 particella 356 di mq. 92,00 in catasto in testa alla ditta Quarta Gaetano nato a Monteroni il 05.12.1934 QRT GTN

34T05 F604H (proprietario 1000/1000) già residente in Lecce al Viale del Risorgimento 1 per un indennità di espropriazione complessiva pagata al monastero delle Benedettine di San Giovanni Evangelista con sede in Lecce alla Corte Conte Accardo rappresentato da Maria Antonia Grasso in religione Suor Benedetta nata a Salice Salentino il 15.11.1946 nella sua qualità di Abbadessa pari ad Euro 3.692,54;

- Foglio 210 particella 810 di mq. 321,00 in catasto in testa alla ditta Ventura Giuseppe & C. s.n.c. con sede in Lecce alla via D'Aurio (propr. per 1000/1000) per una indennità depositata presso la Cassa DD.PP. pari ad Euro 2.158,75 giusta polizza di deposito n° 231 del 24.12.04;
- Foglio 210 particella 318 di mq. 242,00 in catasto in testa alla ditta Lala Alessandro (propr. 1/4) C.F. LLA LSN 12T23 E506F nato a Lecce il 23.12.1912, Lala Cocitia (propr. 1/4) C.F. LLA CCL 21B65 E606N nata a Lecce il 25.02.1921, Lala Francesco (propr. 1/4) C.F. LLA FNC 19A02 E506M n. a Lecce il 02.01.1919 e Lala Pasquale (propr. 1/4) C.F. LLA PQL 14T17 E506M n. a Lecce il 17.12.1914 per una indennità di espropriazione omnicomprensiva pari ad Euro 3.436,90;

2. Il presente decreto dovrà essere trascritto, registrato, e volturato presso l'ufficio del territorio oltrecchè notificato ai proprietari espropriandi e affisso all'albo pretorio del Comune di Lecce e pubblicato al BURP;
3. Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso innanzi all'Autorità Giudiziaria competente.

Il Coordinatore dell'Area Tecnica
Ing. Piergiorgio Solombrino

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Appalti - Bandi

REGIONE PUGLIA SETTORE AGRICOLTURA
BARI

Bando per la presentazione di progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale. (Determinazione del Dirigente Settore Agricoltura 23 agosto 2005, n. 903 – P.O. LEADER+ Puglia 2000-2006. Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali relative all'Asse II – Sostegno alla cooperazione fra territori rurali: Misura II.1 “Cooperazione interterritoriale”. Misura II.2 “Cooperazione transnazionale”).

ALLEGATO N. 1



Comunità Europea

Ministero delle Politiche
Agricole e Forestali

Regione Puglia

Programma Operativo **LEADER+ Puglia 2000-2006**



**Bando per la presentazione di progetti
di cooperazione interterritoriale e transnazionale
da parte dei Gruppi di Azione Locale (GAL)**

Asse II – Sostegno alla cooperazione fra territori rurali:

Misura II.1 - “Cooperazione inter-territoriale”.

Misura II.2 - “Cooperazione trans-nazionale”.

Indice

Articolo 1: Finalità generali.....	12010
Articolo 2: Beneficiari.....	12010
Articolo 3: Disponibilità finanziarie.....	12011
Articolo 4: Cooperazione inter-territoriale.....	12011
Articolo 5: Cooperazione transnazionale.....	12012
Articolo 6: Ruolo e funzione del GAL capofila.....	12013
Articolo 7: Tipologia degli interventi.....	12013
Articolo 8: Articolazione del progetto di cooperazione.....	12014
Articolo 9: Tempi di attuazione.....	12015
Articolo 10: Spese ammissibili.....	12016
Articolo 11: Contenuto dell'accordo tra partner.....	12017
Articolo 12: Termini per la presentazione dei progetti.....	12018
Articolo 13: Criteri di ammissibilità ed esame dei progetti.....	12018
Articolo 14: Scambio e trasferimento delle informazioni.....	12022
Articolo 15: Flussi finanziari.....	12023
Articolo 16: Obblighi del beneficiario, rendicontazione e controlli.....	12023
Articolo 17: Disposizioni finali.....	12024
Articolo 18: Informazioni sul procedimento L. n. 241/90.....	12025
Articolo 19: Normativa di riferimento.....	12025

Articolo 1

Finalità generali

La Comunicazione della Commissione Europea (2000/C 139/05) riguardante l'Iniziativa Comunitaria Leader+ prevede una sezione specifica (Sezione II) dedicata alla cooperazione fra i territori rurali.

La finalità generale è quella di favorire l'aggregazione, in ambito regionale, nazionale e transnazionale, tra territori rurali che presentino problematiche e/o potenzialità comuni attraverso azioni comuni, basate su un ampio partenariato, finalizzate alla valorizzazione del patrimonio naturalistico e storico-culturale, alla creazione di nuovi sbocchi commerciali per le produzioni tipiche locali e di qualità, alla realizzazione di prodotti o servizi comuni, all'utilizzazione di nuove tecnologie per l'organizzazione dei servizi.

In particolare, l'Asse II "Sostegno alla cooperazione fra territori rurali" del Programma Leader+ Puglia" riguarda i territori selezionati nell'ambito dell'Asse I, con l'obiettivo di:

- intervenire a favore dei territori sui quali esiste la volontà e la capacità di concepire ed attuare una strategia pilota di sviluppo integrata e sostenibile, fondata su un partenariato rappresentativo e su un tema centrale, caratteristico dell'identità del territorio;
- promuovere la cooperazione tra GAL di territori all'interno di uno Stato e tra GAL di diversi Stati membri, mediante la condivisione di know-how, delle risorse umane e finanziarie distribuite in ciascuno dei territori interessati, in conformità con gli orientamenti tematici precisati dai GAL nei rispettivi PSL;
- creare una rete tra i GAL beneficiari del Leader + in Puglia e tra tutti gli organismi e le amministrazioni partecipanti alle azioni territoriali in questione, ai fini non soltanto di scambio e di trasferimento di esperienze, ma anche come stimolo e concretizzazione della cooperazione tra territori, con l'obiettivo di trarre informazioni e insegnamenti in materia di sviluppo rurale territoriale.

I progetti di cooperazione dovranno contribuire ad esplicitare i temi catalizzatori dei PSL, costituendo un completamento ed un approfondimento delle strategie contenute in essi, potendo la cooperazione portare valore aggiunto ai programmi, attraverso la realizzazione di azioni comuni e attraverso progetti pilota di cooperazione che proiettino il territorio rurale su scala più ampia ricercando, allo stesso tempo, sinergie tra più territori. Essenziale è assicurare la realizzazione di iniziative comuni durature.

Ciò premesso, la **Regione Puglia – Autorità di Gestione c/o Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie, Lungomare N. Sauro 33 – Bari**, responsabile della gestione del Programma LEADER + Puglia 2000-2006, indice un bando pubblico per la presentazione delle domande di finanziamento di progetti di cooperazione relativi alle misure II.1 "Cooperazione inter-territoriale" e II.2 "Cooperazione trans-nazionale", rendendo note le relative procedure nel rispetto di quanto già definito dal Complemento di programmazione.

Obiettivi specifici delle suddette misure sono:

- favorire il collegamento tra operatori locali nazionali;
- favorire lo scambio di know how, nuovi modelli organizzativi, nuovi servizi.

In particolare, gli interventi in esse previsti sono destinati ad attivare azioni di cooperazione con territori rurali italiani, europei ed extraeuropei, superando i vincoli strutturali (interni ed esterni), al fine di garantire la realizzazione di un intervento concreto, possibilmente integrato in una struttura comune prevedendo la possibilità di un nuovo modello organizzativo, una nuova produzione, una nuova offerta di servizi.

Articolo 2

Beneficiari

Beneficiari dei contributi sono i nove GAL selezionati e già beneficiari del finanziamento dell'Asse I del Programma Leader+ Puglia, per le seguenti misure:

Misura II.1 – *Cooperazione inter-territoriale*: si intendono iniziative di cooperazione tra i GAL di territori selezionati nell'ambito del Leader + e/o gruppi di azione che hanno partecipato all'attuazione del Leader I e II e/o altri organismi, ufficialmente riconosciuti, organizzati secondo il modello di Leader,, appartenenti ad altre zone rurali all'interno dello Stato membro.

Misura II.2 – *Cooperazione transnazionale*: si intendono iniziative di cooperazione tra i GAL di territori selezionati nell'ambito di Leader +, appartenenti ad almeno due Stati membri, oppure con almeno un GAL del territorio selezionato

nell'ambito dei Leader+ e altri organismi appartenenti ad aree "no Leader+" e/o di un paese extra – UE, purché organizzati conformemente all'impostazione Leader e riconosciuti ufficialmente dalle autorità competenti.

Al fine di avviare la cooperazione, i GAL devono attivare un percorso di concertazione e negoziato sul territorio, in modo da individuare l'obiettivo generale, i settori di intervento, le azioni di cooperazione da realizzare, i soggetti interessati e i territori/regioni/Stati da inserire nel programma di cooperazione.

Articolo 3

Disponibilità finanziarie

La dotazione finanziaria dell'Asse II è pari a 3.158.235 euro, di cui 2.360.000 euro di risorse pubbliche.

Le risorse riservate all'attuazione della cooperazione inter-territoriale (misura II. 1) sono pari a 944.000 euro mentre le risorse riservate alla cooperazione transnazionale (misura II. 2) sono pari a 1.416.000 euro.

Pertanto, la dotazione finanziaria di risorse pubbliche, per ogni GAL ammonta complessivamente a euro 262.222,2 di cui euro 104.888,9 per la cooperazione interterritoriale e euro 157.333,3 per quella transnazionale.

Il costo totale dei progetti di cooperazione dei PSL non potrà superare il 10% del costo totale delle Misure del PSL a valere sull'Asse I.

Verranno ammessi al cofinanziamento progetti con un contributo pubblico non inferiore a 20.000 euro per quelli riguardanti la cooperazione interterritoriale, non inferiore a 40.000 euro per quelli riguardanti la cooperazione transnazionale con i paesi UE e non inferiore a 20.000 euro per quelli riguardanti la cooperazione transnazionale con i paesi extra-UE.

In ogni caso, nell'ambito di tali progetti, la quota di contributo pubblico non potrà essere superiore al 75% sia per la cooperazione interterritoriale che per quella transnazionale.

Articolo 4

Cooperazione inter-territoriale

I progetti di cooperazione inter-territoriale dovranno vedere la partecipazione di almeno un GAL della Puglia e di almeno un GAL di un'altra Regione beneficiario del Programma Leader+.

Allo scopo di incentivare la diffusione dell'esperienza di Leader+, il partenariato può essere aperto a territori (GAL/OC) selezionati nel quadro di Leader I e II e ad altre zone rurali organizzate secondo il modello di Leader, ufficialmente riconosciuti dalle autorità competenti.

All'interno del partenariato dovrà essere indicato il partner capofila, il quale dovrà essere necessariamente scelto fra i GAL aderenti e selezionati all'interno di Leader+.

Il progetto di cooperazione deve essere necessariamente finalizzato alla realizzazione di azioni comuni, non sono ammissibili i progetti limitati al solo scambio di esperienze.

Esso, inoltre, non deve sovrapporsi con altri progetti di cooperazione - nazionali e transnazionali - in corso o finanziati con altri programmi (INTERREG, EQUAL, ecc.). Tale requisito sarà accertato tramite autodichiarazione del partner capofila.

Cooperazione con territori organizzati secondo l'approccio Leader

Nel caso in cui un GAL intenda avviare un progetto di cooperazione con un territorio "no Leader+" i partner prescelti ed i relativi territori dovranno dimostrare di essere organizzati conformemente all'impostazione Leader, riconosciuti dalle autorità competenti ed in possesso dei seguenti requisiti:

- carattere rurale;
- esistenza di un partenariato ampio e diversificato, composto da partner pubblici e privati, rappresentativo della realtà locale ed in grado di gestire l'azione di cooperazione, nonché di individuare e sviluppare una buona strategia di sviluppo locale;
- presenza di strategie di sviluppo locale integrate e pluriannuali, pregresse e/o in corso.

Inoltre, le componenti del partenariato dovranno essere rappresentative delle realtà locali ed essere composte, di preferenza, da una equilibrata presenza di soggetti pubblici e portatori degli interessi nelle partnership della programmazione integrata e negoziata, in qualità di potenziali candidati in una compagine di un progetto di cooperazione.

Articolo 5

Cooperazione transnazionale

I progetti di cooperazione transnazionale dovranno vedere la partecipazione di almeno un GAL della Puglia e di almeno un GAL di un altro Stato membro beneficiario del Programma Leader+.

Allo scopo di incentivare la diffusione dell'esperienza di Leader+, il partenariato può essere altresì aperto a territori appartenenti a paesi extra-UE, purché organizzati secondo l'approccio Leader e riconosciuti dallo Stato membro o dalla Regione di competenza.

All'interno del partenariato dovrà essere indicato il partner capofila, il quale dovrà essere necessariamente scelto fra i GAL aderenti e selezionati all'interno di Leader+.

Il progetto di cooperazione deve essere necessariamente finalizzato alla realizzazione di azioni comuni e non sono ammissibili i progetti limitati al solo scambio di esperienze.

Esso, inoltre, non deve sovrapporsi con altri progetti di cooperazione - nazionali e transnazionali - in corso o finanziati con altri programmi (INTERREG, EQUAL, ecc.). Tale requisito sarà accertato tramite autodichiarazione del partner capofila.

Viene fatta una distinzione tra la cooperazione transnazionale in seno all'Unione europea e la cooperazione transnazionale con i paesi non membri.

Cooperazione con GAL "Leader+"

I GAL potranno, nell'ambito dei progetti, prevedere forme di cooperazione transnazionale con GAL selezionati nell'ambito di Leader+ appartenenti ad almeno uno Stato membro.

Cooperazione con territori situati nei nuovi Stati membri e in quelli candidati all'adesione

I paesi che hanno aderito all'Unione Europea nel 2004 e quelli candidati all'adesione (Bulgaria, Croazia, Romania e Turchia) non hanno un programma LEADER+ distinto.

Tuttavia, i relativi programmi generali potranno includere una misura dello stesso tipo di Leader ed i relativi GAL pilota di tali paesi dovranno rispettare i principi contenuti nei punti 12 e 14 della Comunicazione della Commissione agli Stati membri (2000/C 139/05) del 14 aprile 2000 e potranno beneficiare di un cofinanziamento comunitario nell'ambito dei programmi sopramenzionati, per partecipare ad azioni di cooperazione transnazionale.

Cooperazione con territori organizzati secondo l'approccio Leader

Nel caso in cui un GAL intenda avviare un progetto di cooperazione con un territorio "no Leader+", i partner prescelti ed i relativi territori dovranno dimostrare di essere organizzati conformemente all'impostazione Leader, riconosciuti dalle autorità competenti ed in possesso dei seguenti requisiti:

- carattere rurale;
- esistenza di un partenariato ampio e diversificato, composto da partner pubblici e privati, rappresentativo della realtà locale ed in grado di gestire l'azione di cooperazione, nonché di individuare e sviluppare una buona strategia di sviluppo locale;
- presenza di strategie di sviluppo locale integrate e pluriannuali, pregresse e/o in corso.

Inoltre, le componenti del partenariato dovranno essere rappresentative delle realtà locali ed essere composte, di preferenza, da una equilibrata presenza di soggetti pubblici e portatori degli interessi nelle partnership della programmazione integrata e negoziata, in qualità di potenziali candidati in una compagine di un progetto di cooperazione.

Cooperazione con territori "extra UE"

Qualora un territorio selezionato nell'ambito di Leader+ avvii un progetto di cooperazione con un organismo di un paese "extra UE", esso dovrà essere organizzato secondo l'approccio Leader e riconosciuto dalle autorità competenti del Paese partner.

All'interno del partenariato dovrà essere indicato il partner capofila, il quale dovrà essere necessariamente scelto fra i GAL aderenti e selezionati all'interno di Leader+.

Sulla base dell'accordo di cooperazione tra partner (vedi Articolo 11), al gruppo capofila di Leader+ spetta la responsabilità per il coordinamento delle attività inerenti il progetto.

Per entrambe le forme di cooperazione, i GAL Leader+ vanno considerati gli unici interlocutori giuridici nei confronti dell'Autorità di Gestione, sia nel caso in cui svolgano funzioni di capofila, sia che essi vi partecipino in qualità di partner. Inoltre, qualsiasi gruppo partner è responsabile delle comunicazioni con le proprie autorità di controllo, nonché responsabile finanziariamente per l'esecuzione della componente del progetto da attuare sul proprio territorio.

Articolo 6

Ruolo e funzione del GAL capofila

Nel progetto di cooperazione deve essere indicato il GAL capofila, individuato tra i GAL Leader + aderenti al progetto. Questi ha la responsabilità complessiva del progetto, mentre gli altri partner si impegnano a svolgere le altre attività progettuali, sulla base della suddivisione dei compiti definita dall'accordo di cooperazione da allegare al fascicolo di candidatura.

Il GAL capofila svolge le seguenti funzioni, non delegabili ad altri soggetti:

- direzione e coordinamento della progettazione, compresa la predisposizione dell'accordo di cooperazione;
- direzione e coordinamento dell'attuazione del progetto e delle funzioni assunte da ciascun partner, così come previsto nell'accordo di cooperazione;
- raccolta di informazioni relative alle richieste di finanziamento presentate da ciascun gruppo nel quadro delle attività di cooperazione (coordinamento finanziario);
- verifica del cronoprogramma delle attività e delle relative spese;
- ottimizzazione della comunicazione tra le AG, favorendo il flusso delle informazioni tra le stesse;
- coordinamento delle azioni di animazione e comunicazione dei partner;
- raccordo con le reti nazionali e con la rete europea.

Invece, possono essere delegate dal GAL capofila ad altri partner del progetto le seguenti funzioni:

- stesura di relazioni e rapporti di attuazione finalizzati a rilevare lo stato di avanzamento fisico, finanziario e procedurale del progetto;
- attuazione delle azioni di comunicazione e di animazione relative al progetto nel suo complesso;
- organizzazione degli scambi fra i partner.

In ogni caso, le eventuali deleghe dovranno essere chiaramente definite nell'accordo di cooperazione e comunque il GAL capofila mantiene la responsabilità del buon esito delle attività oggetto di delega.

Articolo 7

Tipologia degli interventi

Gli ambiti di intervento dei progetti di cooperazione, devono essere conformi con i temi catalizzatori e con le azioni previste nei PSL trattati dai GAL.

Nel caso in cui il progetto di cooperazione si sviluppi fra i partner Leader+ che presentano, nei rispettivi Piani di Sviluppo Locale, orientamenti tematici differenti, è necessario che venga evidenziata la complementarietà fra i temi ai quali fa riferimento l'azione di cooperazione.

Come indicato nella Comunicazione agli Stati membri, i progetti di cooperazione non possono consistere in un mero scambio di esperienze, bensì devono tradursi nella **realizzazione di un'azione comune e concreta**, possibilmente sostenuta da una struttura comune. Inoltre, tali azioni dovranno tradursi in valore aggiunto reale per i territori coinvolti.

Così, ad esempio, lo scambio di visite, non può essere considerata azione comune, ma può rappresentare un'attività di supporto e/o accompagnamento alla realizzazione degli obiettivi specifici del progetto.

Saranno ammesse attività dirette alla:

- valorizzazione comune del patrimonio naturalistico e storico-culturale;
- creazione di nuovi sbocchi commerciali per produzioni locali tipiche e di qualità mediante azioni promozionali comuni;
- realizzazione di prodotti e servizi comuni;
- utilizzazione di nuove tecnologie per l'organizzazione dei servizi;
- azioni propedeutiche alla realizzazione di azioni concrete comuni (consulenze specialistiche, viaggi e, in generale, per la definizione dei partenariati e del contenuto dei progetti di cooperazione).

In particolare, la tipologia degli interventi è la seguente:

1. animazione e assistenza tecnica per la definizione dei partenariati e del contenuto dei progetti;
2. azioni comuni in relazione ai temi sviluppati nei PSL nell'ambito degli interventi previsti dalle azioni comprese nelle misure 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 1.6 dell'Asse I del Complemento di Programmazione.

Articolo 8

Articolazione del progetto di cooperazione

Il fascicolo di progetto è composto di tre parti distinte e complementari, i cui contenuti si differenziano in relazione al tipo di cooperazione proposta. In particolare, per entrambi si distinguono le seguenti parti:

- Domanda di finanziamento (**allegato A**);
- Scheda di progetto (**allegati B e B1**);
- Allegati del fascicolo di candidatura (**allegati C-D-E-F-G**).

Il fascicolo di progetto deve essere trasmesso da parte di ciascun partner alla propria Autorità di Gestione che deve esaminare tutte le informazioni contenute relativamente alla candidatura proposta.

Misura II.1 - Cooperazione interterritoriale

Per accedere ai contributi destinati alla cooperazione interterritoriale, il GAL, in allegato alla lettera di trasmissione, deve presentare:

- a) la **domanda di finanziamento (allegato A *inter*)** che riporta il titolo del progetto, i dati anagrafici del richiedente, il/i settori di intervento, il costo complessivo del progetto, l'importo per il quale si richiede il contributo;
- b) la **scheda di progetto** che riporta sia le informazioni relative al progetto nella sua globalità sia gli elementi caratterizzanti più specificamente descrittivi delle attività di competenza dei singoli partner. Per questa ragione la scheda di progetto è distinta in due sezioni.

La **prima sezione (allegato B *inter*)** della scheda di progetto, contiene le informazioni anagrafiche del GAL capofila, dei partner e delle AG coinvolte nel progetto nonché una serie di informazioni ad esso relative, quali:

- storia del progetto (elaborazione dell'idea e motivazioni, attività di animazione);
- finalità e obiettivi operativi;
- attività previste, soggetti attuatori delle attività, destinatari, risultati attesi, durata e tempi di realizzazione (cronoprogramma);
- forma giuridica di accordo fra i partner;
- costi complessivi previsti nonché loro ripartizione fra i partner.

La descrizione del progetto può essere completata, laddove necessario, allegando alla scheda una documentazione tecnica di supporto, finalizzata a migliorare la comprensione del progetto nel suo complesso.

La **seconda sezione (allegato B1 *inter*)** riguarda, invece, le schede descrittive degli interventi di competenza di ciascuno dei GAL/partner partecipanti all'Iniziativa. Ciascuna scheda riporta la descrizione del territorio in cui opera il partner e, nel caso in cui si tratti di un GAL, delle strategie contenute nel Piano di Sviluppo Locale. Vi è poi una parte dedicata alla descrizione articolata delle attività/azioni del progetto che competono a ciascun partner. Il fascicolo di candidatura dovrà contenere le schede di *tutti* i partner partecipanti al progetto:

- c) **lettere di adesione al partenariato (allegato C *inter*)**, sottoscritte dal rappresentante legale di ciascun partner;
- d) la **dichiarazione del GAL capofila (allegato D *inter*)** dalla quale si evidenzia l'**assenza di sovrapposizione** con altri progetti di cooperazione finanziati con altri programmi;
- e) l'**accordo di cooperazione (allegato E *inter*)**, che descrive responsabilità e impegno di ciascun partner;
- f) il **curriculum del GAL capofila (allegato F *inter*)**;
- g) qualora il partenariato comprenda territori rurali non compresi nelle aree LEADER+, il **curriculum dettagliato del/dei partner**, nonché un'auto-dichiarazione, dalla quale si evinca la capacità finanziaria del/dei candidato/i espressa sia in termini di importo disponibile sia come fonte finanziaria utilizzata (**allegato G *inter***).

Misura II.2 – Cooperazione Transnazionale

Il fascicolo di progetto è composto da una *prima sezione* e da una *seconda sezione*, i cui contenuti rimangono gli stessi indicati per la cooperazione interterritoriale, con la particolarità che, in questo caso, la compilazione dovrà essere curata dai soli partner italiani. Comunque, nel caso in cui il capofila sia italiano, è necessario che la seconda sezione venga predisposta e allegata alla candidatura da tutti i partner di progetto, compresi quindi anche quelli appartenenti ad altri Paesi. Per accedere ai contributi destinati alla cooperazione transnazionale, il GAL deve quindi presentare:

- a) la **domanda di finanziamento (allegato A transn)** che riporta il titolo del progetto, i dati anagrafici del richiedente, il/i settori di intervento, il costo complessivo del progetto, l'importo per il quale si richiede il contributo;
- b) la **scheda di progetto** che risulta composta di due sezioni – una che riguarda il progetto nel suo complesso e l'altra che riporta sia le informazioni relative al progetto nella sua globalità, sia gli elementi caratterizzanti più specificamente descrittivi delle attività di competenza dei singoli partner.

In particolare, la *prima sezione (allegato B transn)* della scheda riporta:

- le informazioni anagrafiche del GAL capofila e dei partner coinvolti nel progetto;
- una descrizione del progetto in cui si evidenziano gli obiettivi, le attività previste, i risultati attesi, l'impostazione, i metodi e la procedura di attuazione, la durata del progetto, il ruolo di ciascun partner rispetto alle attività principali e il piano finanziario dell'intero progetto.

La *seconda sezione (allegato B1 transn)* riguarda, invece, le schede descrittive degli interventi di competenza di ciascuno dei GAL/partner partecipanti all'Iniziativa. Ciascuna scheda riporta la descrizione del territorio in cui opera il partner e, nel caso in cui si tratti di un GAL, delle strategie contenute nel Piano di Sviluppo Locale. Vi è poi una parte dedicata alla descrizione articolata delle attività/azioni del progetto che competono al partner in oggetto. Il fascicolo di candidatura dovrà contenere le schede di *tutti* i partner partecipanti al progetto:

- c) **lettere di adesione al partenariato (allegato C transn)**, sottoscritte dal rappresentante legale di ciascun partner;
- d) la **dichiarazione del GAL capofila (allegato D transn)** in cui si evidenzia l'assenza di sovrapposizione con altri progetti di cooperazioni finanziati con altri programmi;
- e) l'**accordo di cooperazione (allegato E transn)**, che descrive responsabilità e impegno di ciascun partner;
- f) Il **curriculum del GAL capofila (allegato F transn)**;
- g) qualora il partenariato comprenda territori rurali non compresi nelle aree LEADER+, il **curriculum dettagliato del/dei partner**, nonché un'auto-dichiarazione, dalla quale si evinca la capacità finanziaria del/dei candidato/i espressa sia in termini di importo disponibile sia come fonte finanziaria utilizzata (**allegato G transn**).

La lingua da utilizzare per la predisposizione della documentazione potrà essere l'italiano e/o l'inglese e/o il francese. L'accordo di cooperazione, per il quale i partner potranno scegliere la lingua ritenuta più idonea alla sua compilazione ufficiale, dovrà prevedere una sua traduzione in lingua italiana.

Articolo 9 **Tempi di attuazione**

L'attuazione degli interventi previsti nel progetto dovrà svolgersi in un arco di tempo di 24 mesi dalla loro approvazione da parte dell'Amministrazione regionale e comunque entro e non oltre il 30 giugno 2008. Deroghe all'inizio delle attività e/o proroghe, non saranno ammesse se non in casi debitamente motivati e del tutto eccezionali e rimarranno subordinate all'approvazione dell'Amministrazione regionale, fermo restando la data ultima al 30 giugno 2008.

I GAL dovranno rispettare i tempi e le modalità previste nel proprio cronoprogramma. Il mancato rispetto dei tempi fissati comporterà penalizzazioni fino alla revoca del finanziamento.

Articolo 10

Spese ammissibili

Per quanto riguarda le spese per la realizzazione di azioni concrete comuni, valgono i limiti di contributo e di spesa fissati nelle corrispondenti misure 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 1.6 dell'Asse I.

Le spese sono ammissibili per i progetti finalizzati alla costruzione di azioni e progetti comuni e non limitati al solo scambio di esperienze.

Nel richiamare quanto contenuto nelle schede delle misure II.1 e II.2 del Complemento di programmazione, sono necessarie le precisazioni che seguono:

- per quanto concerne la voce "spese per consulenze specialistiche e viaggi", il contributo può riguardare spostamenti e soggiorni, interpretariato e traduzione, assistenza tecnica leggera (elaborazione di studi tematici, consulenze specialistiche, organizzazione di incontri);
- sono ammissibili le spese di coordinamento generale effettuate dal GAL capofila, per lo svolgimento delle funzioni indicate all'Art. 7, nell'ambito delle seguenti tipologie:
 - consulenze in materia tecnica, legale e fiscale-finanziaria, finalizzati alla realizzazione del progetto di cooperazione;
 - interpretariato e traduzioni;
 - viaggi e relativi vitto e alloggio sostenuti dal GAL capofila;
 - logistica per organizzazione incontri di coordinamento (affitto sale e attrezzature connesse a riunioni, ecc.).
- andranno attribuite ai costi operativi, pur se attinenti alle attività di cooperazione, le spese relative al personale del GAL, cancelleria, utenze, spese generali del funzionamento della sede e del gruppo operativo;
- i collaboratori abituali del GAL, caratterizzati da rapporti di consulenza, attivati nel rispetto delle norme vigenti in materia, potranno essere dedicati al progetto di cooperazione solo se specificamente indicato in sede di convenzione ed evidenziato nella relativa documentazione fiscale.

Per quanto riguarda le spese di coordinamento sostenute dal GAL capofila si stabilisce un limite massimo (così come dedotta dal Reg. 448/04) del 10% sull'investimento totale del progetto complessivo.

Inoltre, al fine, di non penalizzare il GAL capofila che potrebbe veder imputati i costi di coordinamento al suo budget, è possibile prevedere una ripartizione pro-quota di tali spese a carico di tutti i partner del progetto, prevedendo un trasferimento di fondi dai GAL partner al GAL capofila, dietro presentazione di idonea documentazione di spesa.

Tali modalità dovranno essere regolamentate all'interno dell'Accordo di cooperazione e potranno assumere diverse forme, in relazione alle normative vigenti in ambito nazionale (eventualmente anche internazionale, qualora fosse possibile nel caso dei progetti di cooperazione transnazionale).

Nel caso in cui il progetto approvato preveda la realizzazione da parte di un partner (o di una struttura comune) di un prodotto o un servizio per conto degli altri partner, sarà possibile che il GAL esponga in rendicontazione non solo documenti fiscali relativi ai fornitori che hanno loro erogato un servizio o ai professionisti che hanno svolto nei loro confronti le relative prestazioni professionali, ma anche eventuali certificazioni emesse dai GAL partner, a riscontro del rimborso percepito per le prestazioni effettuate.

Il termine ultimo previsto per l'attuazione e ammissibilità della spesa è fissato al 31/12/2006.

Le spese di animazione e assistenza tecnica saranno ammissibili a decorrere dalla data di approvazione del Programma Operativo Regionale Leader+ Puglia - Decisione CE C(2002) 171 del 29.01.2002 e s.m. con Decisione CE C(2005) 2842 del 19.07.2005. Per tutte le altre tipologie di interventi, le spese saranno ammissibili dalla data di pubblicazione del presente bando.

Non sono ammissibili a rendiconto spese per progetti che non si siano concretizzati nella realizzazione di una azione comune.

In ogni caso, nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato nell'ambito dell'attuazione del presente bando per gli interventi propedeutici alla realizzazione di azioni concrete comuni, in quanto trattasi di interventi di preminente interesse pubblico.

Risulta in ogni caso di applicazione quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 448/2004 della Commissione del 10 marzo 2004, che ha abrogato il Regolamento (CE) n. 1145/2003 e modificato il Regolamento (CE) n. 1685/2000, per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali.

Per quanto non previsto si fa inoltre rimando alla normativa nazionale e regionale di riferimento.

Cooperazione inter-territoriale

Le spese per gli interventi propedeutici alla realizzazione di azioni concrete comuni (consulenze specialistiche, viaggi e in generale per la definizione dei partenariati e del contenuto dei progetti di cooperazione inter-territoriale) dovranno

essere in misura inferiore al 15% del costo complessivo del progetto e comunque per un limite massimo di euro 5.000,00.

Nel caso in cui i progetti di cooperazione prevedono azioni la cui attuazione interessa un territorio più ampio rispetto a quello selezionato nei PSL, saranno riconosciute ammissibili soltanto le spese relative ad operazioni ricadenti sui territori sezionati nell'ambito di Leader+.

Diversamente, sono riconosciute ammissibili le spese relative alle attività di animazione per l'insieme delle zone interessate.

Cooperazione transnazionale

Le spese per gli interventi propedeutici alla realizzazione di azioni concrete comuni (consulenze specialistiche, viaggi e in generale per la definizione dei partenariati e del contenuto dei progetti di cooperazione transnazionale) dovranno essere in misura inferiore al 15% del costo complessivo del progetto e comunque per un limite massimo di euro 15.000,00.

La cooperazione transnazionale tra Stati membri, oltre ai territori selezionati nell'ambito di Leader+, potrà riguardare anche i territori selezionati nell'ambito di Leader I e II o altri territori rurali organizzati secondo l'approccio Leader e riconosciuti dallo Stato membro. Solo le operazioni riguardanti i territori selezionati nell'ambito di Leader+ potranno beneficiare del cofinanziamento comunitario. Tuttavia, le spese di animazione sono ammissibili per tutti i territori interessati.

Qualora un territorio selezionato, nell'ambito di Leader+ avvii una cooperazione alle condizioni previste dalla presente sezione con un territorio di un paese terzo, organizzato conformemente all'impostazione Leader, le relative spese riguardanti il territorio Leader+ sono ammissibili.

Articolo 11

Contenuti dell'accordo tra partner

Una delle questioni importanti che i partner devono affrontare nella definizione del fascicolo di candidatura è la predisposizione di un accordo di cooperazione, nonché la veste giuridica ritenuta più idonea per la sua formalizzazione. L'accordo tra i partner definisce le funzioni e il ruolo di ciascun partner nell'attuazione del progetto, vincolando i partner verso impegni reciproci.

Esso rappresenta una premessa necessaria per garantire una gestione efficace e trasparente del progetto, soprattutto quando non sia prevista la costituzione di una struttura giuridica comune che si faccia carico della gestione finanziaria del progetto di cooperazione.

L'accordo di cooperazione, che costituisce parte integrante del fascicolo di candidatura, dovrà pertanto contenere i seguenti punti:

- impegno scritto tra i partner in cui siano precisate le denominazioni e le informazioni anagrafiche del GAL capofila e dei GAL/partner;
- descrizione dettagliata del progetto di cooperazione, mettendo in luce sia la sua struttura generale, sia l'organizzazione che il ruolo dei partner nell'attuazione del progetto.

Più in particolare, nell'accordo si dovranno evidenziare i seguenti elementi:

- obiettivi;
- attività/azioni previste per raggiungere gli stessi;
- beneficiari potenziali (utenti dei servizi e destinatari ultimi degli aiuti);
- azioni previste per l'animazione e ruolo dei partner nell'animazione;
- ruolo e funzioni dei partner nell'attuazione del progetto, precisando le funzioni svolte dal GAL capofila e quelle attribuite agli altri partner;
- calendario dei tempi di realizzazione delle attività/azioni previste nonché la loro presentazione, in un ordine cronologico "obbligato", degli interventi (cronoprogramma), nel caso in cui alcuni risultino funzionalmente propedeutici alla realizzazione di altri;
- piano finanziario dei costi complessivi e della partecipazione finanziaria dei singoli partner;
- rispetto dei principi di trasparenza di concorrenza in merito all'individuazione dei fornitori e dei destinatari ultimi degli aiuti, in accordo con i principi della normativa comunitaria sugli appalti;
- criteri di ripartizione delle spese relative alle attività comuni;
- distribuzione degli incarichi in merito alla raccolta dei dati relativi al monitoraggio degli interventi;
- definizione delle modalità di circolazione delle informazioni tra i partner e tra questi e le AG;

- individuazione dei referenti tecnici e amministrativi responsabili dell'attuazione del progetto presso i vari partner;
- condizioni per accettare l'eventuale ingresso di nuovi partner;
- condizioni per accettare l'eventuale rinuncia di un partner;
- indicazione delle norme applicabili e della circoscrizione giudiziaria competente in caso di controversie.

L'accordo di cooperazione, inoltre, è uno strumento necessario nella gestione del progetto, in quanto consente di disciplinare e formalizzare, caso per caso, questioni specifiche che possono sorgere a seguito delle diverse disposizioni previste dai Complementi di Programmazione, nonché dalle specificità legate alla tipologia di attività intraprese.

All'accordo devono essere allegate le decisioni assunte dai competenti organi dei GAL in merito all'approvazione dell'accordo medesimo e del progetto di cooperazione, nonché il conferimento dell'incarico al soggetto delegato a sottoscrivere l'accordo, a meno che non si tratti del rappresentante legale del GAL a termini di statuto (nel qual caso non è necessaria una delega specifica).

Va ricordato, inoltre, che nel caso in cui il progetto preveda come prodotto la messa a punto di un brevetto, dovrà essere proprio l'accordo di cooperazione a chiarirne la proprietà e disciplinarne l'utilizzazione.

Articolo 12

Termini per la presentazione dei progetti

La domanda ed il relativo formulario, su supporto cartaceo, in originale più una copia, oltre ad una copia su supporto magnetico - floppy o cd (in formato .doc o .pdf), compilati in ogni parte e sottoscritti a norma di legge dal GAL capofila apponendo timbro e firma in ogni pagina, dovranno pervenire, unitamente agli allegati, mediante raccomandata con avviso di ricevimento o mezzo analogo riconosciuto dalla legislazione italiana, in un unico plico sigillato e firmato su tutti i lembi di chiusura.

Il plico, con l'indicazione del mittente, sul quale dovrà essere apposta la dicitura: - *NON APRIRE* - "*Programma Operativo LEADER PLUS Puglia 2000-2006, Asse II - Sostegno alla cooperazione fra territori rurali, Bando per la presentazione di progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale da parte dei Gruppi di Azione Locale (GAL)*" dovrà pervenire al seguente indirizzo::

Regione Puglia

Programma Operativo LEADER Plus Puglia 2000-2006

Assessorato Risorse Agroalimentari

Ufficio III - Assistenza tecnica, Associazionismo e Cooperazione agricola - Unità operativa LEADER +

Lungomare Nazario Sauro, 45/47

70121 Bari

La documentazione dovrà pervenire ad esclusiva responsabilità del concorrente, entro e non oltre le ore 12,00 del sessantesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia. Qualora la data suindicata coincida con il sabato o con un giorno festivo, va considerato il primo giorno lavorativo successivo.

Le domande recapitate oltre tale termine non saranno prese in considerazione, né sarà accettato alcun documento inviato dopo la suddetta data di scadenza.

Verranno prese in considerazione soltanto le domande presentate con i moduli e nei formati prescritti.

Non verranno presi in considerazione moduli incompleti o non firmati o inviati per fax o per posta elettronica.

Non saranno presi in considerazione documenti complementari inviati per fax, né documenti aggiuntivi inviati per posta tradizionale o elettronica successivamente alla data di scadenza dell'avviso.

L'Amministrazione regionale non assume responsabilità per la disfunzione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disguidi postali o comunque a fatto di terzi, a caso fortuiti o di forza maggiore, né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata.

Articolo 13

Criteri di ammissibilità ed esame dei progetti

I progetti presentati all'AG della Regione Puglia, vengono istruiti secondo le modalità di cui al par. 4.3. *Criteri di ammissibilità, di selezione e di valutazione per l'Asse II* del Complemento di Programmazione. In considerazione del forte impegno di risorse umane e finanziarie conseguente all'attivazione di un progetto di cooperazione, l'attività

istruttoria dei progetti costituisce un momento di confronto fra le Autorità di Gestione e i GAL, finalizzato anche a migliorare, eventualmente, la qualità progettuale. A tal fine, l'attività istruttoria e di valutazione prevede due fasi:

- verifica delle condizioni di ammissibilità dei progetti;
- esame dei progetti.

La verifica delle condizioni di ammissibilità, è orientata a valutare l'esistenza dei requisiti indispensabili a determinare l'eleggibilità della proposta.

Nel caso della **cooperazione interterritoriale**, saranno verificati i seguenti requisiti di ammissibilità:

- presentazione della proposta progettuale, corredata di tutta la documentazione entro i termini richiesti;
- partecipazione al progetto di almeno due partner e appartenenti ad almeno due regioni italiane differenti;
- almeno uno dei partner deve essere un GAL beneficiario dell'Asse I del Programma Leader+ Puglia;
- lettera di adesione al partenariato, sottoscritta dal legale rappresentante di ciascun partner;
- accordo di cooperazione;
- individuazione di un GAL capofila;
- curriculum del GAL capofila;
- curriculum dettagliato del partner "no Leader+" riguardante l'organizzazione secondo i principi dello sviluppo rurale locale caratteristici dell'IC Leader, dal quale dovranno emergere le competenze acquisite e le attività svolte in materia di cooperazione, le competenze e le attività sviluppate in relazione al tema e alle strategie individuate nel progetto presentato;

Relativamente alla **cooperazione transnazionale**, saranno verificati i seguenti requisiti di ammissibilità:

- presentazione della proposta progettuale, corredata di tutta la documentazione richiesta, entro i termini richiesti;
- partecipazione al progetto di almeno due partner e appartenenti ad almeno due Stati differenti di cui uno appartenente all'Unione Europea;
- per ogni Stato membro, i partner devono essere beneficiari dell'Asse I della presente Iniziativa;
- lettera di adesione al partenariato, sottoscritta dal legale rappresentante di ciascun partner coinvolti e loro curriculum;
- indicazioni specifiche – convenzione – sui rapporti e gli impegni dei soggetti coinvolti;
- accordo di cooperazione;
- individuazione di un GAL capofila;
- curriculum del GAL capofila;
- curriculum dettagliato del partner "no Leader+" riguardante l'organizzazione secondo i principi dello sviluppo rurale locale caratteristici dell'IC Leader, dal quale dovranno emergere le competenze acquisite e le attività svolte in materia di cooperazione, le competenze e le attività sviluppate in relazione al tema e alle strategie individuate nel progetto presentato;
- presentazione da parte dei partner provenienti da territori extra-UE di un curriculum riguardante l'organizzazione secondo i principi dello sviluppo rurale locale caratteristici dell'IC Leader, dal quale dovranno emergere le competenze acquisite e le attività svolte in materia di cooperazione, le competenze e le attività sviluppate in relazione al tema e alle strategie individuate nel progetto presentato;
- dichiarazione del GAL capofila di assenza di sovrapposizioni con altri progetti di cooperazione – nazionali e transnazionali – in corso e finanziati con altri programmi (INTERREG, EQUAL, ecc.). L'Ufficio III – *Assistenza Tecnica, Associazionismo e Cooperazione agricola* – Unità operativa LEADER + effettuerà un pre-esame delle autodichiarazioni. Successivamente, la Regione verificherà tali autodichiarazioni all'interno del Comitato di Sorveglianza di cui fanno parte i responsabili dell'Amministrazione Regionale dei programmi potenzialmente sovrapponibili con quanto previsto nel presente Asse.

In caso di non ammissibilità del progetto, l'Autorità di Gestione provvederà a darne comunicazione al candidato. Inoltre, il medesimo progetto potrà essere riformulato e ripresentato nei termini stabiliti all'art. 11.

La seconda fase, "esame dei progetti", si basa su una serie di criteri che contribuiscono alla definizione di un progetto di qualità, capace di tradursi in un reale valore aggiunto per i territori interessati. L'esame riguarda il progetto nel suo complesso e le azioni/attività di competenza dei singoli partner, focalizzando l'attenzione sulle attività che riguardano il territorio regionale.

La valutazione dei progetti sarà effettuata sulla base di criteri suddivisi in 3 categorie alle quali è attribuito un peso in funzione degli aspetti strategici e specifici di Leader+.

Il punteggio massimo complessivo assegnabile, relativo alle categorie di seguito indicate, è di 67 punti. Saranno inseriti in graduatoria i progetti che avranno raggiunto almeno 35 punti dei quali almeno 20 dovranno essere riferiti alla qualità progettuale:

1. Caratteristiche del partenariato e valore aggiunto	Max 15 punti
2. Qualità del progetto	Max 32 punti
3. Modalità di gestione	Max 20 punti
Totale	67 punti

1. Caratteristiche del partenariato e valore aggiunto *Max 15 punti*

- Qualità del partenariato. *Max 10 punti*

Misura la presenza di specifiche competenze, capacità professionali ed esperienze relativamente ai partecipanti al progetto di cooperazione. Saranno considerati l'elenco dei partecipanti e i curricula.

Tipologia	Punteggio (Max 10)
grado di rappresentatività alto;	10 punti
grado di rappresentatività medio;	5 punti
grado di rappresentatività basso;	1 punto

- l'effettivo valore aggiunto che il progetto apporterà ai territori coinvolti in termini di nuova occupazione, miglioramento della competitività economica e sociale. *Max 5 punti*

Descrizione	Punteggio (Max 5)
adeguata dimostrazione del valore aggiunto derivante dalla attuazione del progetto	5 punti
generico	2 punti
Scarso	0,5 punti

2. Qualità del progetto *Max 32 punti*

- Coerenza del progetto in relazione ai punti di forza e di debolezza dell'area contenuti nel PSL. *Max 5 punti*

Verrà preso in considerazione il livello della coerenza degli interventi previsti dal PSL con le effettive caratteristiche emerse dalla diagnosi territoriale

Descrizione	Punteggio (Max 5)
coerenza adeguata	5 punti
coerenza parzialmente adeguata (incompleta in qualche elemento)	2 punti
coerenza scarsa (analisi generica)	0,5 punti

- Grado di coerenza del progetto con il tema catalizzatore del PSL. *(Max 5 punti)*

Saranno presi in considerazione gli aspetti relativi alla coerenza tra la diagnosi, gli obiettivi, del progetto e il tema unificante; il collegamento e la integrazione degli interventi attorno al tema catalizzatore

Descrizione	Punteggio (Max 5)
coerenza adeguata	5 punti
coerenza parzialmente adeguata (incompleta in qualche elemento)	2 punti
coerenza scarsa (analisi generica)	0,5 punti

- coerenza del budget finanziario e della tempistica con le azioni da realizzare e garanzie sul cofinanziamento da parte dei soggetti coinvolti. *Max 5 punti*

I partner dovranno definire, mediante atti formali, gli impegni al cofinanziamento e le modalità di reperimento delle risorse e in particolare la presenza di metodologie e procedure (atti formali, le modalità di reperimento) ad hoc per ottenere il cofinanziamento

Descrizione	Punteggio (Max 5)
adeguata presenza di metodologie e procedure (atti formali, le modalità di reperimento) ad hoc per ottenere il cofinanziamento	5 punti
generica	2 punti
Scarsa	0,5 punti

- grado di innovazione in relazione a nuovi prodotti o nuovi metodi e processi produttivi. *Max 5 punti*

Descrizione	Punteggio (Max 5)
adeguato livello di innovazione dell'azione proposta in relazione a nuovi prodotti e/o nuovi metodi e/o nuovi processi produttivi;	5 punti
generico	2 punti
scarso	0,5 punti

- quantificazione degli indicatori di risultato e di realizzazione, in riferimento agli obiettivi specifici e obiettivi operativi. *Max 5 punti*

Descrizione	Punteggio (Max 5)
adeguato livello di dettaglio degli indicatori e della loro quantificazione	5 punti
generico	2 punti
scarso	0,5 punti

- effetti occupazionali in relazione al numero di unità di lavoro create o mantenute a seguito della realizzazione del progetto. *Max 5 punti*

Descrizione	Punteggio (Max 5)
adeguato livello di dettaglio per gli effetti occupazionali in relazione al numero di unità di lavoro create o mantenute dopo la realizzazione del Piano e relative motivazioni a supporto	5 punti
generico	2 punti
Scarso	0,5 punti

- grado di definizione della sostenibilità ambientale, dei prevedibili impatti ambientali delle misure e della capacità di prevenzione. *Max 2 punti*

Descrizione	Punteggio (Max 2)
adeguato definizione dei prevedibili impatti ambientali e della capacità di prevenzione	2 punti
generico	1 punto
Scarso	0,5 punti

3. Modalità di gestione Max 20 punti

- Descrizione dei compiti organizzativi e direttivi e modalità di funzionamento del progetto. *Max 5 punti*

Descrizione	Punteggio (Max 5)
alto grado di definizione dell'organizzazione tecnica del progetto (suddivisione dei ruoli e funzioni, attrezzature), le competenze professionali della struttura tecnica.	5 punti
generico	2 punti
scarso	0,5 punti

- sistema di monitoraggio utilizzato. *Max 5 punti*

Descrizione	Punteggio (Max 5)
alto grado di definizione delle responsabilità, delle strutture coinvolte, le modalità di utilizzo del sistema informatizzato, le modalità di trasmissione dei dati alla regione secondo le scadenze.	5 punti
generico	2 punti
Scarso	0,5 punti

- compiti affidati a ciascun partner del progetto. *Max 5 punti*

Descrizione	Punteggio (Max 5)
alto grado di definizione dei compiti affidati a ciascun partner del progetto (suddivisione dei ruoli e funzioni, attrezzature).	5 punti
generico	2 punti
scarso	0,5 punti

- modalità di gestione delle attività (strutture) realizzate una volta terminato il progetto (sostenibilità economica). *Max 5 punti*

Descrizione	Punteggio (Max 5)
grado di sostenibilità economica buona	5 punti
grado di sostenibilità economica insufficiente	2 punti
grado di sostenibilità economica generico	0,5 punti

Articolo 14

Scambio e trasferimento delle informazioni

Le funzioni di coordinamento, attribuite al GAL capofila, assumono un'importanza strategica non solo in relazione al successo dei progetti di cooperazione, ma anche in riferimento alla correttezza amministrativa della gestione, soprattutto in relazione ad alcune delle competenze attribuite alle amministrazioni regionali nel processo di attuazione dei progetti di cooperazione.

Lo scambio e il trasferimento delle informazioni che si attuerà durante l'intero "ciclo di vita" del progetto di cooperazione, ossia dalla proposta di candidatura alla sua completa attuazione, rappresenta un aspetto di indubbia rilevanza, se si considerano i seguenti aspetti:

- si definiscono nuove relazioni tra soggetti diversi quali AG, GAL capofila e partner di progetto con ruoli e responsabilità specifiche;
- i soggetti coinvolti dovranno attivare un percorso strutturato attraverso il quale "dialogare";
- il quadro delle regole all'interno del quale si realizza la cooperazione può essere anche abbastanza differente, in relazione alle diverse Regioni e/o Paesi coinvolti;
- le difficoltà nel processo di scambio crescono in relazione al numero di partner coinvolti, al tipo di cooperazione (transnazionale, interregionale), alla complessità del progetto.

Sia nel caso della *cooperazione interterritoriale* che *transnazionale*, sarà affidata al GAL capofila la responsabilità del trasferimento del flusso delle informazioni che attengono alla procedura di approvazione rispettando le seguenti fasi:

- tutte le AG ricevono il fascicolo di candidatura e avviano la valutazione dello stesso;
- l'AG del GAL capofila esamina il progetto nella sua complessità, nonché gli interventi di sua competenza e ne comunica l'esito al GAL capofila;
- le AG degli altri GAL comunicano a quelli di loro competenza l'esito della loro valutazione e questi ultimi ne danno comunicazione all'AG del GAL capofila;
- quando i pareri espressi da tutte le Autorità risultano positivi, l'AG del GAL capofila invia alle altre, nonché al GAL capofila, la comunicazione relativa all'approvazione definitiva. In ogni caso, al fine di dare corso alle attività del progetto, sarà sufficiente che almeno due AG, tra cui quella del GAL capofila, si esprimano positivamente;
- ciascuna Autorità informa ufficialmente i GAL di competenza dell'avvenuta approvazione.

Nel caso in cui dovessero verificarsi problemi legati all'approvazione provvisoria del progetto e/o attinenti ad altre questioni procedurali, sarà compito dell'AG del GAL capofila promuovere azioni volte alla soluzione delle criticità emerse.

Relativamente alla *diffusione delle informazioni inerenti lo stato di avanzamento fisico, finanziario e procedurale del progetto*, al GAL capofila è attribuita la responsabilità del rilevamento dello stato di attuazione del progetto e della tempestiva ed esaustiva informazione a tutte le AG. Con cadenze prefissate e stabilite in seno all'Accordo di cooperazione, ogni partner trasmette al Capofila le informazioni relative allo stato di attuazione, accompagnate da una relazione sulle attività svolte e dall'ulteriore documentazione che si riterrà necessaria. Il Capofila, raccolta la documentazione prodotta dai partner, la invia, corredandola di una relazione riepilogativa redatta nella propria lingua ed in una lingua comune (inglese o francese), ai GAL partner e da questi a tutte le AG.

Infine, per quanto riguarda la fase di rendicontazione conclusiva, il GAL capofila acquisisce la documentazione riepilogativa di rendicontazione e controllo e assicura la costante informazione di tutte le AG ed i GAL coinvolti, (cfr. Articolo 16).

Articolo 15 ***Flussi finanziari***

Terminato l'iter istruttorio, l'Autorità di Gestione della Regione Puglia provvederà alla formale approvazione del progetto ai fini della effettuazione del relativo impegno sul bilancio regionale da parte dell'Autorità di Pagamento.

Per quanto concerne i flussi finanziari, su richiesta del GAL beneficiario, sarà erogata una prima anticipazione pari al 7% del contributo pubblico totale ammesso a finanziamento. Successivamente e su richiesta del GAL, saranno erogati due acconti variabili dal 30% al 50% del contributo pubblico totale.

La richiesta del secondo acconto e del saldo, oltre che dalla certificazione di spesa, dovrà essere accompagnata da una relazione che evidenzii lo stato di avanzamento fisico, finanziario e procedurale dell'intero progetto, rapportata agli impegni assunti dai singoli partner, acquisita ed elaborata preferibilmente dal GAL capofila.

Articolo 16 ***Obblighi del beneficiario, rendicontazione e controlli***

La rendicontazione sarà effettuata da ciascun GAL partecipante ad un progetto di cooperazione presso la rispettiva Autorità di Gestione, secondo le modalità e i tempi stabiliti dal relativo Complemento di programmazione, producendo idonea documentazione tecnico-amministrativa e contabile, tradizionalmente prevista dalle disposizioni regionali.

Nel caso di attività comuni affidate ad un GAL che prevedono quote di partecipazione dei singoli partner, la rendicontazione viene presentata dal GAL responsabile dell'attuazione all'AG competente secondo le regole del proprio Complemento di programmazione.

Tuttavia, data la particolarità dei progetti di cooperazione e la complessità del loro meccanismo attuativo, in fase di rendicontazione conclusiva:

- i GAL partner, nel caso di cooperazione transnazionale con Capofila italiano, trasmette al GAL capofila la documentazione riepilogativa di rendicontazione;
- il GAL capofila, raccolti i documenti di tutti i partecipanti, trasmette il tutto, corredato da una relazione conclusiva dell'intervento redatta nella propria lingua (ed in inglese o francese nel caso della cooperazione transnazionale), a tutte le AG coinvolte.

In considerazione del fatto che in contesti territoriali diversi ed in particolare nel caso della cooperazione transnazionale, i tempi stabiliti per le operazioni di rendicontazione e controllo potrebbero non corrispondere, necessita considerare la possibilità di chiusure temporalmente differite di tali attività, al fine di non creare interferenze ed ostacoli al regolare avanzamento procedurale in seno ad ogni area coinvolta.

- Il GAL capofila, acquisite le informazioni sullo stato di attuazione del progetto complessivo, fornisce attraverso una relazione il quadro aggiornato dell'avanzamento e lo trasmette all'AG interessata.
- Il GAL capofila riceve tutte le informazioni e gli stati di avanzamento e si fanno carico di informare tutti gli altri interessati.

Inoltre, nell'ambito della cooperazione, la rendicontazione presenterà caratteristiche diverse in relazione al caso in cui:

- a) è stata istituita la "struttura comune"
- b) non è stata istituita la "struttura comune".

Nel primo caso, la fase di rendicontazione e di controllo avrà per oggetto:

- il trasferimento di fondi dai GAL alla "struttura comune";
- la legittimità della forma giuridica con cui è stata costituita la struttura comune rispetto al diritto nazionale/comunitario;
- le attività e le spese effettuate dalla struttura stessa;

- la pertinenza e rispondenza delle spese effettuate al progetto approvato ed a quanto stabilito dal regolamento (CE) n. 448/2004 che modifica il Reg. (CE) n. 1685/2000.

In questo caso risulterà agevole anche l'esecuzione di controlli diretti sulle attività del soggetto attuatore, con modalità e procedure analoghe a quelle adottate per le azioni di cui all'Asse I.

Nel secondo caso, l'AG avrà una capacità di controllo diretto, essenzialmente sui trasferimenti di fondi tra il GAL e la "struttura comune", mentre il controllo diretto sull'operato di detta struttura sarà agevolmente verificabile, come già evidenziato, solo dall'AG competente per territorio.

Per consentire alle AG, sui cui territori non ha sede la "struttura comune", di acquisire le necessarie informazioni, si può ipotizzare, fatte salve le necessarie verifiche nel caso di cooperazione transnazionale, che l'AG competente per il territorio dove ha sede la struttura comune si faccia carico di certificare:

- la legittimità della forma giuridica con cui è stata costituita la struttura comune rispetto al diritto nazionale/comunitario;
- la conformità dei documenti di spesa rispetto a quanto stabilito dal regolamento (CE) n. 448/2004;
- la pertinenza delle spese certificate.

Tale AG trasmetterà alle altre Autorità, eventualmente per il tramite dei GAL, l'elenco dei documenti di spesa verificati, con una descrizione sintetica della causale della spesa e dell'importo.

Le altre AG verificheranno l'ammissibilità delle spese sostenute dalla struttura comune relativamente alle procedure previste nei propri documenti di programmazione.

Per quanto attiene al tema specifico dei **controlli**, analogamente a quanto già evidenziato in relazione alle modalità di rendicontazione delle spese, non si rilevano difformità dalle procedure stabilite per l'Asse I, opportunamente dettagliate nell'ambito del Complemento di programmazione e degli altri documenti previsti dalle disposizioni comunitarie. Ciò, in particolare, per quanto concerne i controlli di 1° e 2° livello, per i quali comunque dovrà essere garantita una corretta diffusione delle informazioni dai partner al Capofila e da questo a tutte le AG.

Infine, nel caso di costituzione di una struttura comune, i controlli ex-post di cui all'articolo 30, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 1260/1999, saranno attribuiti all'AG del Capofila, generando in tal modo un'opportuna semplificazione delle procedure.

In tutti gli altri casi, tali controlli continueranno a rimanere di competenza delle diverse AG.

Articolo 17

Disposizioni finali

I GAL beneficiari devono evidenziare in tutte le forme di pubblicizzazione dell'intervento, che esso è realizzato con il concorso di risorse dell'Unione Europea, dello Stato Italiano e della Regione Puglia, in applicazione di quanto disposto dal regolamento (CE) n.1159/2000.

Il contributo potrà essere revocato qualora, in caso di verifica dell'amministrazione regionale, siano riscontrate irregolarità attuative o mancanza dei requisiti sulla base dei quali il contributo è stato concesso ed erogato.

Inoltre, il carattere di "transnazionalità", la presenza di un partner di altro Stato membro o di paese terzo dovrà sussistere per tutta la durata del progetto di cooperazione, pena la revoca del contributo.

In caso di revoca del contributo già liquidato, il beneficiario dovrà restituire le somme erogate, gravate dagli interessi legali maturati.

Per quanto non evidenziato nel presente bando si fa riferimento al Complemento di Programmazione.

Articolo 18

Informazioni sul procedimento L. n. 241/90

L'unità organizzativa a cui è attribuito il procedimento, presso cui è possibile ottenere tutte le informazioni relative al presente avviso e prendere visione degli atti relativi, è:

Regione Puglia

Assessorato Risorse Agroalimentari

Ufficio III – Assistenza tecnica, Associazionismo e Cooperazione agricola - Unità operativa LEADER +

Responsabile del Programma: Dott. Cosimo R. Sallustio

Lungomare Nazario Sauro, 45/47

70121 Bari

Tel. 080/5405196 - Fax 080/5405224 - 5405206

Indirizzo email: csallustio@regione.puglia.it

Articolo 19

Normativa di riferimento

- Comunicazione della Commissione agli Stati Membri del 14 aprile 2000 recante gli orientamenti per l'iniziativa comunitaria in materia di sviluppo rurale (Leader+).
- Comunicazione della Commissione che modifica la comunicazione agli Stati membri del 14 Aprile 2000 recante gli orientamenti per l'iniziativa comunitaria in materia di Sviluppo Rurale (Leader+).
- Commissione Europea, Iniziativa Comunitaria Leader+ - "Orientamenti per l'applicazione amministrativa di progetti di cooperazione tra zone rurali finanziati attraverso programmi operativi o sovvenzioni globali (azione 2)" dell'8 gennaio 2004.
- Programma di Iniziativa Comunitaria Leader + della Puglia 2000-2006, approvato con Decisione della Commissione Europea C (2002) 171 del 29 gennaio 2002.
- Complemento di Programmazione del Programma Operativo LEADER + della Puglia 2000-2006, approvato con D.G.R. n. 46 del 11 febbraio 2003.
- Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali.
- Regolamento (CE) n. 1159/2000 della Commissione, del 30 maggio 2000, relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali.
- Regolamento (CE) n. 448/2004 della Commissione, del 10 marzo 2004, che modifica il regolamento (CE) n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali e che revoca il regolamento (CE) n. 1145/2003.

Allegato A

REGIONE PUGLIA
INIZIATIVA COMUNITARIA LEADER+
ASSE II "COOPERAZIONE"
Misura II.1 "Cooperazione inter-territoriale"

DOMANDA DI FINANZIAMENTO

IL/La sottoscritto/a _____

Nato/a _____ **il** _____ **residente a**
_____ **in via** _____ **in qualità di**
rappresentante legale del GAL _____

CHIEDE

nell'ambito dell'Asse II "Cooperazione", del Programma Regionale LEADER+, Misura II.1 "Cooperazione interterritoriale" di accedere al contributo pubblico per il finanziamento del progetto di cooperazione interterritoriale " _____ ", per un investimento complessivo pari a _____ euro, di cui _____ euro di contributo pubblico.

Il progetto interesserà il/i seguente/i settore/i _____
_____.

Alla presente si allega:

- Scheda di Progetto;
- Allegati (*specificare quali*)

Luogo e data _____

FIRMA

Allegato B

SEZIONE I
PROGETTO COMPLESSIVO
Cooperazione interterritoriale

TITOLO DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE

Inserire il titolo del progetto

(numero righe max 1)

CODICE PROGETTO

a cura dell'AG del GAL Capofila

SOGGETTI COINVOLTI

GAL Capofila
denominazione completa indirizzo telefono/fax posta elettronica Referente: nome, e-mail, numero di telefono
Partner n.1 <i>(indicare il nome)</i>
denominazione completa indirizzo telefono/fax posta elettronica Referente: nome, e-mail, numero di telefono
Partner n. 2 <i>(indicare il nome)</i>
denominazione completa indirizzo telefono/fax posta elettronica Referente: nome, e-mail, numero di telefono
Partner n..... <i>(indicare il nome)</i>
denominazione completa indirizzo telefono/fax posta elettronica Referente: nome, e-mail, numero di telefono
Autorità di Gestione del GAL Capofila <i>(indicare il nome)</i>
denominazione completa indirizzo telefono/fax posta elettronica Referente: nome, e-mail, numero di telefono

Altre Autorità di Gestione coinvolte (*indicare il nome*)

denominazione completa

indirizzo

telefono/fax

posta elettronica

Referente: nome, e-mail, numero di telefono**DESCRIZIONE DEL PROGETTO****Origini e motivazioni dell'idea progettuale**

descrivere sinteticamente le motivazioni che hanno consentito la nascita dell'idea progettuale e la sua progettazione, concentrando l'attenzione:

- *sulle motivazioni che sono all'origine dell'idea;*
- *all'idea progettuale come risposta alle specificità locali evidenziando il filo conduttore che consente di coglierne la visione d'insieme;*
- *alle attività di animazione che hanno portato alla costituzione del partenariato.*

(numero righe max)

Finalità e obiettivi operativi del progetto

Indicare le finalità e gli obiettivi operativi che il progetto si propone di raggiungere

(numero righe max)

Attività principali

Descrivere sinteticamente e con chiarezza le attività/azioni previste per il conseguimento degli obiettivi operativi. Allegare, se necessario, documenti a supporto di quanto riportato nella presente scheda)

(numero righe max)

Soggetti attuatori delle attività

Indicare per ciascuna attività/azione le modalità di attuazione nonché i potenziali soggetti attuatori

Destinatari finali delle attività

indicare per ciascuna attività/azione prevista i soggetti cui esse sono rivolte

Risultati attesi

Descrivere i risultati da raggiungere ed evidenziare gli indicatori di realizzazione per ciascun intervento

AUTOVALUTAZIONE

Indicare gli strumenti da adottare per valutare e superare le criticità emergenti durante l'attuazione delle principali attività/azioni previste

CRONOPROGRAMMA DI ATTIVITA'

Data di inizio progetto:							
Data di fine progetto:							
Attività previste	Tempi di realizzazione						

CRONOPROGRAMMA DI SPESA

Attività previste	Costi per Anno						

ACCORDO DI COOPERAZIONE

Indicare la forma giuridica dell'accordo (contratto, protocollo, convenzione, ecc.) e, se prevista, il tipo di struttura comune (precisare se tale struttura nasce nella fase di avvio del progetto o si realizzerà successivamente)

PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO (cooperazione interterritoriale)

Tipologia di programma (*)	Attività previste	Costo totale (euro)	Finanziamento programma LEADER plus (euro)			Finanziamento derivante da altro programma(**)
			FEOGA comunitario	Pubblico	Privato	
	attività condivise					
	attività attribuibili ai singoli GAL					
	TOTALE					

(*) Indicare se ritratta di LEADER + o anche di altri programmi

(**) Si riferisce a quei partner che non sono compresi nei territori LEADER +

RIPARTIZIONE DEI COSTI FRA PARTNER (cooperazione interterritoriale)

Partner	Attività/azioni	Costo pubblico	Costo a carico di privati/GAL	Costo totale
Partner n. 1	- (indicare il tipo di attività)			
			
			
			
	Totale			
Partner n. 2	- (indicare il tipo di attività)			
			
			
			
	Totale			
Partner n. 3	- (indicare il tipo di attività)			
			
			
			
	Totale			
	TOTALE			

Note

Il Codice progetto è composto di tre parti che identificano rispettivamente:

- il GAL, attraverso l'uso del medesimo codice proposto dalla Commissione in cui si identificano il paese (sigla), la regione (acronimo) e GAL (numero progressivo di tre cifre). Ad esempio per un GAL della Regione Puglia sarà IT- PUG- 00X;
- il progetto, attraverso un numero progressivo composto di tre cifre assegnato dall'AG Capofila all'atto della presentazione del fascicolo;
- la tipologia di cooperazione, attraverso le lettere "I" e "T" rispettivamente per i progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale.

Quindi sempre adottando l'esempio di un fascicolo di progetto di cui un GAL della Regione Puglia sia Capofila, la AG di competenza assegnerà un codice così composto:

IT-PUG-00X-00X-"I" o "T"

La AG Capofila una volta attribuito il codice lo comunica alle altre Autorità coinvolte mentre il GAL Capofila lo comunica agli altri partner

Allegato B1**SEZIONE II
Cooperazione Interterritoriale****TITOLO DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE**

(Inserire il titolo del progetto)

(numero righe max 1)

CODICE PROGETTO

Attribuito dall'AG del GAL Capofila

PARTNER N....(indicare il nome)

denominazione completa

indirizzo

telefono/fax

posta elettronica

Referente: nome, e-mail, numero di telefono

DESCRIZIONE DEL TERRITORIO E DELLA STRATEGIA DEL PSL

Descrivere gli elementi caratterizzanti il territorio evidenziando gli aspetti che sono in stretta relazione con il progetto. Per il GAL: descrivere inoltre la strategia del PSL facendo emergere le coerenze con gli obiettivi del progetto.

(numero righe max)

DESCRIZIONE DEL PROGETTO**Origini e motivazioni dell'idea progettuale**

descrivere sinteticamente le fasi preliminari che hanno consentito la nascita e lo sviluppo dell'idea progettuale ponendo attenzione:

- *alle motivazioni che sono all'origine dell'idea;*
- *al collegamento tra idea e aspetti specifici del contesto (fisico-geografici e/o socio-economici e/o ambientali e/o culturali, ecc);*
- *alle attività di animazione sviluppate a livello locale.*

(numero righe max)

Tematica sviluppata nel progetto

Indicare la tematica principale affrontata dal progetto

Finalità e obiettivi operativi del progetto di competenza

Indicare le finalità e gli obiettivi operativi che il progetto si propone di raggiungere facendo riferimento alla parte di progetto che compete al partner in oggetto.

Attività principali

*Descrivere sinteticamente e con chiarezza le attività/azioni previste per il conseguimento degli obiettivi operativi previsti dalla parte di progetto di competenza del partner in oggetto
(numero righe max)*

Soggetti attuatori delle attività

Indicare per ciascuna attività le modalità di attuazione nonché i potenziali soggetti attuatori

Destinatari finali delle attività

Indicare per ciascuna attività/azione prevista i soggetti cui esse sono rivolte

Risultati attesi

Descrivere i risultati da raggiungere ed evidenziare gli indicatori di realizzazione

COSTI PREVISTI (cooperazione interterritoriale)

Codice UE	Interventi	Costo pubblico (euro)	Costo a carico di privati/GAL (euro)	Costo totale (euro)
	Tipologia di intervento			
	- (indicare la voce di spesa)			
	-			
	-			
	<i>Totale</i>			
	Tipologia di intervento			
	- (indicare la voce di spesa)			
	-			
	-			
	<i>Totale</i>			
	Tipologia di intervento			
	- (indicare la voce di spesa)			
	-			
	-			
	<i>Totale</i>			
	TOTALE			

ALLEGATO C

IMPEGNO FORMALE DI ADESIONE AL PARTENARIATO SOTTOSCRITTO DA CIASCUN PARTNER

Allegato D**DICHIARAZIONE ASSENZA SOVRAPPOSIZIONI CON ALTRI PROGETTI DI
COOPERAZIONE****IL/La sottoscritto/a** _____**Nato/a** _____ **il** _____ **residente a**_____ **in via** _____ **in qualità di****GAL Capofila del progetto di cooperazione interterritoriale “**_____”**”**,**DICHIARA****Che il progetto su menzionato non presenta sovrapposizioni con altri progetti di cooperazione interterritoriale/transnazionale finanziati con altri programmi.****In fede,****Luogo e data,** _____**FIRMA**

ALLEGATO E***ACCORDO DI COOPERAZIONE***

L'accordo, con impegno sottoscritto tra i partner, completo dei dati anagrafici dei legali rappresentanti, deve contenere;

- 1) obiettivi e azioni previste per raggiungerli;
- 2) beneficiari potenziali;
- 3) azioni previste per l'animazione e ruolo dei partner;
- 4) ruolo e funzioni di ogni partner nell'attuazione del progetto;
- 5) calendario dei tempi di realizzazione delle azioni con un ordine cronologico obbligato;
- 6) piano finanziario;
- 7) rispetto dei principi di trasparenza e concorrenza;
- 8) criteri di ripartizione delle spese delle attività comuni;
- 9) distribuzione degli incarichi in merito alla raccolta dati di monitoraggio;
- 10) definizione delle modalità di circolazione delle informazioni;
- 11) individuazione dei referenti tecnici e amministrativi;
- 12) condizioni per l'ingresso dei nuovi partner;
- 13) condizioni per la rinuncia di un partner;
- 14) indicazione norme applicabili e circoscrizione giudiziaria.

Allegato F**CURRICULUM GAL CAPOFILA****ANAGRAFICA**

Compilare i seguenti dati anagrafici

Denominazione

Natura giuridica

Capitale Sociale

Data di iscrizione Camera di Commercio

Sede Legale

Sede Operativa

Contatti (n. telefono, fax, indirizzo e-mail, sito web)

Attivo nel LEADER II (Si, No)

RAPPRESENTATIVITÀ DEL PARTENARIATO RISPETTO ALL'AREA

Descrivere brevemente la composizione del partenariato, evidenziandone il grado di rappresentatività rispetto al territorio

(max 10 righe)

COMPETENZE E ESPERIENZE NELLA GESTIONE DI PROGETTI DI SVILUPPO LOCALE

a) *Descrivere sinteticamente le competenze del GAL e/o dei partner acquisite in una o più dei seguenti campi di attività: gestione di progetti di sviluppo locale (LEADER, Patti, PIT, etc.), evidenziando le eventuali esperienze di cooperazione; gestione di progetti inerenti le tematiche proprie del progetto di cooperazione*

(max 20 righe).

b) *Indicare per ciascuna delle esperienze ritenute più significative il soggetto attuatore (GAL o componente del partenariato del GAL) le seguenti informazioni:*

Soggetto:

Titolo progetto:

Tematica trattata:

Fonte di finanziamento:

costo totale:

Ruolo svolto:

Eventuali partner coinvolti:

Competenze acquisite:

Allegato G**CURRICULUM PARTNER “NO LEADER +”****ANAGRAFICA**

Compilare i seguenti dati anagrafici

Denominazione

Natura giuridica

Capitale Sociale

Iscrizione Camera di Commercio (data e numero)

Sede Legale

Contatti (n. telefono, fax, indirizzo e-mail, sito web)

Sede Operativa

Contatti (n. telefono, fax, indirizzo e-mail, sito web)

Attivo nel LEADER II (Si, No)

CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO

Descrivere, sinteticamente, il territorio facendo riferimento agli aspetti sottoevidenziati

(max 20 righe)

Caratteristiche fisico-geografiche

Caratteristiche socio-economiche:

- Demografia (abitanti, densità, livello di istruzione, etc.)
- Settori di attività (caratteristiche strutturali, incidenza del settore, dotazione di servizi e infrastrutture, etc.)
- Tasso medio di disoccupazione degli ultimi tre anni

RAPPRESENTATIVITÀ DEL PARTENARIATO RISPETTO ALL'AREA

Descrivere brevemente la composizione del partenariato, evidenziandone il grado di rappresentatività rispetto al territorio

(max 10 righe)

COMPETENZE E ESPERIENZE NELLA GESTIONE DI PROGETTI DI SVILUPPO LOCALE

a) *Descrivere sinteticamente le competenze della partnership e/o dei partner acquisite nella gestione di progetti di sviluppo locale (Patti, PIT, INTERREG, etc.), evidenziando le eventuali esperienze di cooperazione*

(max 20 righe).

b) *Indicare per ciascuna delle esperienze ritenute più significative il soggetto attuatore (Partnership o componente della stessa) le seguenti informazioni:*

Soggetto:

Titolo progetto:

Tematica trattata:

Fonte di finanziamento:

costo totale:

Ruolo svolto:

Eventuali partner coinvolti:

Competenze acquisite:

Allegati:

- elenco soggetti pubblici e privati
- copia dell'atto da cui si desume la formalizzazione della partnership.

Allegato A

REGIONE PUGLIA
INIZIATIVA COMUNITARIA LEADER+
ASSE II "COOPERAZIONE"
Misura II.2 "Cooperazione Transnazionale"

DOMANDA DI FINANZIAMENTO

IL/La sottoscritto/a _____

Nato/a _____ il _____ residente a

_____ in via _____ in qualità di

rappresentante legale del GAL _____

CHIEDE

Nell'ambito dell'Asse II "Cooperazione", del Programma Regionale LEADER+, Misura II.2 "Cooperazione transnazionale", di accedere al contributo pubblico per il finanziamento del progetto di cooperazione transnazionale " _____ ", per un investimento complessivo pari a _____ euro, di cui _____ euro di contributo pubblico.

Il progetto interesserà il/i seguente/i settore/i _____

_____.

Alla presente si allega:

- Scheda di Progetto;
- Allegati (*specificare quali*)

Luogo e data _____

FIRMA

Allegato B**SEZIONE I
PROGETTO COMPLESSIVO
Cooperazione transnazionale****TITOLO DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE**

(Inserire il titolo del progetto)

CONTATTI

nome completo del **GAL Capofila**

nome del **presidente**

nome della **persona da contattare:**

Organismo responsabile del programma locale (Autorità di Gestione)

Indirizzo del contatto

telefono/fax;

e-mail;

Lingue parlate/comprese:

nome completo del **Partner N.....**

nome del **presidente**

nome della **persona da contattare:**

Organismo responsabile del programma locale (Autorità di Gestione)

Indirizzo del contatto

telefono/fax;

e-mail;

Lingue parlate/comprese:

nome completo del **Partner N.....**

nome del **presidente**

nome della **persona da contattare:**

Organismo responsabile del programma locale (Autorità di Gestione)

Indirizzo del contatto

telefono/fax;

e-mail;

Lingue parlate/comprese:

DESCRIZIONE DEL PROGETTO**Obiettivi del progetto e attività principali**

*Descrivere gli obiettivi e le attività principali del progetto (compresi i luoghi e le date pertinenti).
Indicare, inoltre, i beneficiari e lo stato di avanzamento dell'azione*

Risultati attesi

Descrivere i risultati attesi per i beneficiari dell'azione e per le regioni interessate

Impostazione, metodi e procedura di attuazione del progetto

Descrivere l'impostazione, metodi e procedura di attuazione del progetto per il quale si richiede un finanziamento

Durata del progetto

Indicare la durata del progetto, riportando il cronoprogramma delle attività e delle spese del progetto

Ruolo di ciascun Partner

Descrivere il ruolo di ciascun partner in relazione alle principali attività di progetto

PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO

Programma Leader + o altro Programma	Gal capofila o Gal/altri gruppi	Attività previste	Costo totale	Finanziamento Programma Leader plus			Finanziamento da altro Programma (*)
				FEOGA comunitario	Pubblico	Privato	
	Costi di animazione/ coordinamento (condivisi)						
	Altri costi condivisi						
	Altri costi non condivisi						
	Totale						

(*) Si riferisce a quei partner che non sono compresi nei territori Leader +

Allegato B1

SEZIONE II
Cooperazione Transnazionale
(solo per i partner italiani e, nel caso in cui sia Capofila un partner italiano,
da ciascun partner di progetto)

TITOLO DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE

Inserire il titolo del progetto

PARTNER N....(indicare il nome)

denominazione completa

indirizzo

telefono/fax

posta elettronica

Referente: nome, e-mail, numero di telefono**DESCRIZIONE DEL TERRITORIO E DELLA STRATEGIA DEL PSL**

Descrivere gli elementi caratterizzanti il territorio evidenziando gli aspetti che sono in stretta relazione con il progetto. Descrivere la strategia del PSL facendo emergere le coerenze con gli obiettivi del progetto.

(numero righe max)

DESCRIZIONE DEL PROGETTO**Origini e motivazioni dell'idea progettuale**

Descrivere sinteticamente le fasi preliminari che hanno consentito la nascita e lo sviluppo dell'idea progettuale ponendo attenzione:

- *alle motivazioni che sono all'origine dell'idea;*
- *al collegamento tra idea e aspetti specifici del contesto (fisico-geografici e/o socio-economici e/o ambientali e/o culturali, ecc);*
- *alle attività di animazione che hanno portato alla costituzione del partenariato;*
- *alle attività di animazione sviluppate a livello locale.*

(numero righe max)

Finalità e obiettivi operativi del progetto di competenza

Indicare le finalità e gli obiettivi operativi che il progetto si propone di raggiungere facendo riferimento alla parte di progetto che compete al partner in oggetto.

(numero righe max)

Attività principali

Descrivere sinteticamente e con chiarezza le attività/azioni previste per il conseguimento degli obiettivi operativi previsti dalla parte di progetto di competenza del partner in oggetto

(numero righe max)

Soggetti attuatori delle attività

Indicare per ciascuna attività le modalità di attuazione nonché i potenziali soggetti attuatori

Destinatari finali delle attività

Indicare per ciascuna attività/azione prevista i soggetti cui esse sono rivolte

Risultati attesi

Descrivere i risultati da raggiungere ed evidenziare gli indicatori di realizzazione

COSTI PREVISTI (cooperazione transnazionale)

Codice UE	Interventi	Costo pubblico (euro)	Costo a carico di privati/GAL (euro)	Costo totale (euro)
	<i>Tipologia di intervento</i>			
	<i>- (indicare la voce di spesa)</i>			
	<i>-</i>			
	<i>-</i>			
	<i>Totale</i>			
	<i>Tipologia di intervento</i>			
	<i>- (indicare la voce di spesa)</i>			
	<i>-</i>			
	<i>-</i>			
	<i>Totale</i>			
	<i>Tipologia di intervento</i>			
	<i>- (indicare la voce di spesa)</i>			
	<i>-</i>			
	<i>-</i>			
	<i>Totale</i>			
	TOTALE			

ALLEGATO C

IMPEGNO FORMALE DI ADESIONE AL PARTENARIATO SOTTOSCRITTO DA CIASCUN PARTNER

Allegato D

**DICHIARAZIONE ASSENZA SOVRAPPOSIZIONI CON ALTRI PROGETTI DI
COOPERAZIONE**

IL/La sottoscritto/a _____

Nato/a _____ **il** _____ **residente a** _____

in via _____ **in qualità di GAL Capofila del progetto di
cooperazione transnazionale “** _____ **”**,

DICHIARA

**Che il progetto su menzionato non presenta sovrapposizioni con altri progetti di cooperazione
interterritoriale/transnazionale finanziati con altri programmi.**

In fede,

Luogo e data, _____

FIRMA

ALLEGATO E**ACCORDO DI COOPERAZIONE**

L'accordo, con impegno sottoscritto tra i partner, completo dei dati anagrafici dei legali rappresentanti, deve contenere;

- 1) obiettivi e azioni previste per raggiungerli;
- 2) beneficiari potenziali;
- 3) azioni previste per l'animazione e ruolo dei partner;
- 4) ruolo e funzioni di ogni partner nell'attuazione del progetto;
- 5) calendario dei tempi di realizzazione delle azioni con un ordine cronologico obbligato;
- 6) piano finanziario;
- 7) rispetto dei principi di trasparenza e concorrenza;
- 8) criteri di ripartizione delle spese delle attività comuni;
- 9) distribuzione degli incarichi in merito alla raccolta dati di monitoraggio;
- 10) definizione delle modalità di circolazione delle informazioni;
- 11) individuazione dei referenti tecnici e amministrativi;
- 12) condizioni per l'ingresso dei nuovi partner;
- 13) condizioni per la rinuncia di un partner;
- 14) indicazione norme applicabili e circoscrizione giudiziaria.

Allegato F**CURRICULUM GAL CAPOFILA****ANAGRAFICA**

Compilare i seguenti dati anagrafici

Denominazione

Natura giuridica

Capitale Sociale

Data di iscrizione Camera di Commercio

Sede Legale

Sede Operativa

Contatti (n. telefono, fax, indirizzo e-mail, sito web)

Attivo nel LEADER II (Si, No)

RAPPRESENTATIVITÀ DEL PARTENARIATO RISPETTO ALL'AREA

Descrivere brevemente la composizione del partenariato, evidenziandone il grado di rappresentatività rispetto al territorio

(max 10 righe)

COMPETENZE E ESPERIENZE NELLA GESTIONE DI PROGETTI DI SVILUPPO LOCALE

a) *Descrivere sinteticamente le competenze del GAL e/o dei partner acquisite in una o più dei seguenti campi di attività: gestione di progetti di sviluppo locale (LEADER, Patti, PIT, etc.), evidenziando le eventuali esperienze di cooperazione; gestione di progetti inerenti le tematiche proprie del progetto di cooperazione*

(max 20 righe).

b) *Indicare per ciascuna delle esperienze ritenute più significative il soggetto attuatore (GAL o componente del partenariato del GAL) le seguenti informazioni:*

Soggetto:

Titolo progetto:

Tematica trattata:

Fonte di finanziamento:

costo totale:

Ruolo svolto:

Eventuali partner coinvolti:

Competenze acquisite:

Allegato G**CURRICULUM PARTNER “NO LEADER +”****ANAGRAFICA**

Compilare i seguenti dati anagrafici

Denominazione

Natura giuridica

Capitale Sociale

Iscrizione Camera di Commercio (data e numero)

Sede Legale

Contatti (n. telefono, fax, indirizzo e-mail, sito web)

Sede Operativa

Contatti (n. telefono, fax, indirizzo e-mail, sito web)

Attivo nel LEADER II (Si, No)

CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO

Descrivere, sinteticamente, il territorio facendo riferimento agli aspetti sottoevidenziati

(max 20 righe)

Caratteristiche fisico-geografiche

Caratteristiche socio-economiche:

- Demografia (abitanti, densità, livello di istruzione, etc.)
- Settori di attività (caratteristiche strutturali, incidenza del settore, dotazione di servizi e infrastrutture, etc.)
- Tasso medio di disoccupazione degli ultimi tre anni

RAPPRESENTATIVITÀ DEL PARTENARIATO RISPETTO ALL'AREA

Descrivere brevemente la composizione del partenariato, evidenziandone il grado di rappresentatività rispetto al territorio

(max 10 righe)

COMPETENZE E ESPERIENZE NELLA GESTIONE DI PROGETTI DI SVILUPPO LOCALE

a) *Descrivere sinteticamente le competenze della partnership e/o dei partner acquisite nella gestione di progetti di sviluppo locale (Patti, PIT, INTERREG, etc.), evidenziando le eventuali esperienze di cooperazione*

(max 20 righe).

b) *Indicare per ciascuna delle esperienze ritenute più significative il soggetto attuatore (Partnership o componente della stessa) le seguenti informazioni:*

Soggetto:

Titolo progetto:

Tematica trattata:

Fonte di finanziamento:

costo totale:

Ruolo svolto:

Eventuali partner coinvolti:

Competenze acquisite:

Allegati:

- elenco soggetti pubblici e privati
- copia dell'atto da cui si desume la formalizzazione della partnership.

L'anno 2005 addì **23 agosto 2005** nella sede del Settore Agricoltura presso l'Assessorato alle Risorse Agroalimentari, Lungomare N. Sauro n.47 in Bari, Il Dirigente dell'Ufficio Assistenza Tecnica Associazionismo e Cooperazione Agricola, rag. Antonio Frattaruolo, sulla base dell'istruttoria espletata sugli atti d'ufficio:

VISTO il Reg. 1260/99 "Recante disposizioni generali sui Fondi strutturali", art. 20, paragrafo c, che individua l'Iniziativa Comunitaria per lo sviluppo rurale Leader;

VISTA la Comunicazione agli Stati membri del 14 aprile 2000 (2000/C 139/05) recante gli orientamenti per l'iniziativa comunitaria in materia di sviluppo rurale (Leader+);

VISTA la Comunicazione della Commissione del 31 ottobre 2003 n. (2003/C 262/07) che modifica la Comunicazione 2000/C 139/05;

VISTA la D.G.R. n. 574 del 14 maggio 2002, con cui la Giunta regionale ha approvato il Programma Operativo Regionale Leader + Puglia 2000-2006;

VISTA la D.G.R. n. 46 del 11 febbraio 2003 con cui la Giunta Regionale ha adottato il Complemento di Programmazione del Programma Operativo LEADER + della Puglia 2000-2006 ed il Bando per la presentazione dei Piani di sviluppo locale (PSL) da parte dei Gruppi di Azione Locale (GAL) regionali che dovranno operare sul territorio regionale come previsto negli ASSI I e II del CdP;

VISTA la Decisione della Commissione Europea C (2005) 2842 del 19 luglio 2005 che modifica la decisione C (2002) 171 del 29 gennaio 2002 relativa alla concessione di un contributo del Fondo FEOGA sezione "orientamento" che approva il Programma di Iniziativa Comunitaria Leader + della Puglia 2000-2006 e che contiene, tra l'altro, le misure destinate all'Asse II - Sostegno alla cooperazione fra territori rurali.

VISTO il documento della Commissione Europea "Orientamenti per l'applicazione amministrativa di progetti di Cooperazione tra zone rurali

finanziati attraverso programmi operativi o sovvenzioni globali (azione 2)" dell'8 gennaio 2004;

CONSIDERATO che il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali ha elaborato il documento "Indirizzi per l'attuazione della cooperazione nel Leader +" nell'ambito dei lavori avviati nel mese di febbraio 2004 del "Tavolo Tecnico sulla cooperazione" al quale hanno partecipato come protagonisti le Amministrazioni regionali, il MiPAF, la Rete Nazionale e che durante la stesura dello stesso si è tenuto conto dell'esperienza maturata dai GAL nella precedente attuazione del Leader II;

VISTO che il Programma Leader + ha l'obiettivo di:

intervenire a favore dei territori che dimostrino la volontà e la capacità di concepire ed attuare una strategia pilota di sviluppo integrata e sostenibile, fondata su un partenariato rappresentativo e su un tema centrale, caratteristico dell'identità del territorio;

promuovere la cooperazione tra territori all'interno di uno Stato e tra diversi Stati membri, mediante la condivisione di know-how, delle risorse umane e finanziarie distribuite in ciascuno dei territori interessati, in conformità con gli orientamenti tematici precisati dai GAL nei rispettivi PSL.

creare una rete tra l'insieme dei territori rurali, beneficiari o meno dell'Iniziativa e tra tutti gli organismi e le amministrazioni partecipanti alle azioni territoriali in questione, ai fini non soltanto di scambio e di trasferimento di esperienze, ma anche come stimolo e concretizzazione della cooperazione tra territori, con l'obiettivo di trarre informazioni e insegnamenti in materia di sviluppo rurale territoriale.

VISTO che i contenuti caratterizzanti e specifici dell'Iniziativa sono stati acquisiti dalla Regione Puglia che ha affidato al P.O. LEADER + un ruolo strategico nella sperimentazione di modelli organizzativi e di gestione delle aree rurali, che consentano di creare esperienze pilota da diffondere, successivamente ad altre aree.

CONSIDERATO che il Programma Operativo LEADER + Puglia definisce l'ambito di applicazione dell'Iniziativa a livello regionale e contiene:

la tipologia degli interventi ammissibili a livello di Asse/misura/Azione con l'indicazione dei beneficiari, delle principali categorie di spesa ammissibili, delle intensità e/o l'importo dell'aiuto pubblico cofinanziabile;

l'Asse II "Sostegno alla cooperazione tra territori rurali" del Complemento di Programmazione che prevede le Misure II.1 "Cooperazione inter-territoriale" e II.2 "Cooperazione trans-nazionale";

la disponibilità finanziaria complessiva per l'Asse II che ammonta a 2.360.000 euro di contributo pubblico di cui 944.000 euro per la Misura II.1 "Cooperazione inter-territoriale" e 1.416.000 euro per la Misura II.2 "Cooperazione trans-nazionale";

CONSIDERATO che i beneficiari finali delle azioni contenute nell'Asse II sono i "Gruppi di Azione Locale" (GAL) selezionati nell'ambito dell'Asse I del P.O. LEADER + Puglia con determinazione del Dirigente del Settore Agricoltura n. 1359 del 13/12/2004;

CONSIDERATO che i GAL selezionati dispongono di una propria strategia di sviluppo contenuta nei Piani di Sviluppo Locale che può essere validamente integrata, completata e approfondita mediante il collegamento tra operatori nazionali ed extranazionali e la condivisione di know how, di nuovi modelli organizzativi e nuovi servizi, al fine di promuovere la cooperazione tra territori rurali;

CONSIDERATO che per consentire l'attuazione dell'Asse II nonché la presentazione e l'approvazione dei progetti di cooperazione, da realizzare in partenariato con altri soggetti italiani, dell'Unione Europea o di Paesi Terzi, si rende necessario definire norme specifiche ad integrazione di quanto contenuto nel Programma Operativo LEADER + e nel Complemento di Programmazione che vanno a recepire le indicazioni contenute nel documento ministeriale;

Per quanto sopra riportato, si propone;
di approvare, nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, l'Avviso Pubblico per la presentazione di proposte progettuali relative all'Asse II - "Sostegno alla cooperazione tra territori rurali", Misure II.1 "Cooperazione inter-territoriale"

riale" e II.2 "Cooperazione trans-nazionale";

di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, nonché sul portale della Regione Puglia:

www.regione.puglia.it;

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. n. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI:

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa, né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero riversarsi sulla Regione, e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento già previsto dal bilancio regionale - impegni di spesa.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato, è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del dirigente di settore, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario u.o. LEADER +
dr. Cosimo Roberto Sallustio

Il Dirigente dell'Ufficio III
rag. Antonio Frattaruolo

IL DIRIGENTE DEL SETTORE AGRICOLTURA

VISTA la proposta del Funzionario dell'unità operativa LEADER + e del Dirigente dell'Ufficio III Assistenza Tecnica Associazionismo e Cooperazione Agricola e la relativa sottoscrizione;

VISTA la legge regionale n. 7/97 e la deliberazione di Giunta Regionale n. 3261 del 28.07.98 che detta le direttive per la separazione dell'attività politica da quella di gestione amministrativa.

RITENUTO, per le motivazioni riportate nel succitato documento e che vengono condivise, di emanare il presente provvedimento;

DETERMINA

- di approvare l'Avviso Pubblico per la presentazione di proposte progettuali relative all'Asse II - "Sostegno alla cooperazione tra territori rurali", Misure II.1 "Cooperazione inter-territoriale" e II.2 "Cooperazione trans-nazionale" che, unitamente agli allegati 1) e 2) costituisce parte integrante della presente Determinazione;
- di dare atto che all'approvazione della graduatoria ed all'impegno di spesa provvederà con proprio separato atto l'Autorità di Gestione del P.O. LEADER + Puglia 2000-2006;
- di incaricare l'Ufficio del Bollettino della pubblicazione nel B.U.R.P. del presente atto, ai sensi della Legge regionale n. 13 del 1994, art. 6 lett. G, e sul portale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;
- di dare atto che il presente atto è immediatamente esecutivo.

Il presente provvedimento composto di n. 5 facciate e da n. 2 allegati rispettivamente di n. 18 e n. 26 pagine è redatto in duplice originale dei quali uno sarà inviato al Settore Segreteria della Giunta e l'altro sarà custodito agli atti del Settore Agricoltura. Una copia conforme del presente atto sarà

inviata all'Assessore all'Agricoltura ed alla Autorità di Gestione del P.O. LEADER + Puglia; non viene trasmessa copia all'Assessorato al Bilancio Settore Ragioneria, poiché il provvedimento non comporta impegni di spesa. Il presente provvedimento sarà pubblicato nell'albo istituito presso il Settore Agricoltura

Il Dirigente del Settore
Dott. Matteo Antonicelli

REGIONE PUGLIA SETTORE AGRICOLTURA
BARI

Bando per la presentazione delle domande per la concessione di finanziamenti per favorire la tutela e la valorizzazione del patrimonio rurale. (Determinazione del Dirigente Settore Agricoltura 31 agosto 2005, n. 929 – P.O.R. Puglia 2000/2006 – Asse prioritario II – Risorse Culturali – Fondo FEOGA - Misura 2.2 "Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale" del territorio regionale non ricadente nelle aree territoriali ricadenti nel PIT n. 10 e negli itinerari turistico-culturali individuati per i PIS – Approvazione bando per la presentazione delle domande).

Allegato A

P.O.R. PUGLIA 2000/2006
ASSE PRIORITARIO II - RISORSE CULTURALI
FONDO FEOGA - SEZIONE ORIENTAMENTO

MISURA 2.2
TUTELA E VALORIZZAZIONE
DEL PATRIMONIO RURALE

BANDO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE PER LA
CONCESSIONE DI FINANZIAMENTI PER FAVORIRE LA
TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE

1) MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di ammissione al finanziamento devono essere presentate in applicazione del comma 3 dell'art. 2 della Legge Regionale 13/2000 e del Complemento di Programmazione.

I termini per la presentazione delle domande decorrono a partire dal 15° (quindicesimo) giorno sino al 60° (sessantesimo) giorno successivo alla data di pubblicazione nel BURP del presente bando, precisando che il computo decorre dal giorno seguente alla data di pubblicazione stessa e che, in caso di coincidenza del termine di scadenza con un giorno festivo, il termine medesimo è posticipato al primo giorno feriale successivo.

Il pacco postale dovrà essere inviato **esclusivamente mediante raccomandata con avviso di ricevimento**, pena l'automatica esclusione, al seguente indirizzo:

REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO ALLE RISORSE AGROALIMENTARI

Ufficio Infrastrutture Rurali - Misura 2.2 POR Puglia 2000/2006

Lungomare Nazario Sauro, 45/47 - 70121 BARI

e dovrà riportare le generalità del richiedente (denominazione dell'Organismo pubblico o della Ditta privata e indirizzo).

Farà fede la data apposta dall'Ufficio postale accettante, sul *pacco* oggetto della spedizione; l'invio oltre la scadenza dei termini comporterà l'esclusione automatica della domanda.

All'interno del pacco postale dovranno essere inseriti:

- Domanda di ammissione al finanziamento;
- Plico contenente la documentazione amministrativa e tecnica indicata al paragrafo **1.1**, nel caso di richiesta da parte di Enti ed Organismi pubblici, al paragrafo **1.2**, nel caso di richiesta da parte di soggetti privati; tale plico dovrà essere sigillato con carta gommata e dovrà riportare il timbro dell'Ente od Organismo pubblico richiedente o, nel caso dei soggetti privati, di iscrizione al relativo ordine professionale da parte del tecnico progettista.

All'esterno del plico della documentazione dovranno essere ripetute le indicazioni del richiedente e riportata la seguente intestazione **“Documentazione amministrativa e tecnica Misura 2.2”**.

In sede di ricezione del pacco postale, il servizio protocollo dell'Assessorato Risorse Agroalimentari avrà cura di apporre il medesimo numero di protocollo sia sulla “domanda”, sia sul “plico della documentazione”, che dovrà rimanere integro sino alle operazioni di apertura.

Il Dirigente del Settore Agricoltura, entro il termine di scadenza del presente bando, nominerà apposita commissione costituita da n. 2 funzionari per procedere alle operazioni di apertura dei plichi della documentazione.

La commissione comunicherà a ciascun soggetto interessato la data di apertura del plico ed inviterà lo stesso a presenziare alle operazioni di controllo della documentazione contenuta, redigendo apposito verbale sottoscritto dalle parti; in caso di assenza del soggetto interessato o di un suo delegato, la commissione procederà comunque all'apertura del plico redigendo il verbale di constatazione che resterà acquisito agli atti del fascicolo.

1.1 INVESTIMENTI PUBBLICI

Per gli investimenti pubblici, da realizzare in borghi rurali del territorio regionale non ricadente nelle aree territoriali del Progetto Integrato Territoriale (PIT) n° 10 e negli itinerari turistico-culturali individuati per i Progetti Integrati Settoriali (PIS), costituisce condizione di ammissibilità la presentazione nei termini previsti della **domanda di ammissione al finanziamento**, inviata all'indirizzo di cui al punto 1), con allegati in unica copia e racchiusi nell'apposito plico, i seguenti documenti:

- a) Progetto definitivo tassativamente elaborato a norma della legge 109/94 e successive modifiche ed integrazioni, completo, quindi, di tutti gli elaborati prescritti, la cui mancanza od irregolarità accertata, determina la automatica esclusione, senza possibilità di appello;
- b) Atto amministrativo esecutivo idoneo che, oltre ad attestare la titolarità del bene oggetto di intervento, attesti l'assunzione, a totale carico del richiedente, di eventuali spese, previste o non previste, non ammissibili a finanziamento, con il preciso riferimento allo specifico capitolo di spesa, oltre all'eventuale compartecipazione finanziaria ai sensi dell'art. 37 della L.R. 13/2000, pena la automatica esclusione della domanda, senza possibilità di appello.

La mancanza di uno qualsiasi dei documenti sopra citati determina, automaticamente e senza possibilità di appello, l'esclusione della domanda di finanziamento, che sarà notificata, con lettera del Dirigente del Settore, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, previa adozione del provvedimento dirigenziale della non ammissibilità.

1.2 INVESTIMENTI PRIVATI

Per gli investimenti privati (ammissibili a finanziamento solo se a fruizione pubblica) in borghi rurali già dotati di strutture pubbliche, del territorio regionale non ricadente nelle aree territoriali del Progetto Integrato Territoriale (PIT) n° 10 e negli itinerari turistico-culturali individuati per i Progetti Integrati Settoriali (PIS), costituisce condizione di ammissibilità, la presentazione nei termini previsti della **domanda di ammissione al finanziamento** sottoscritta ai sensi dell'art. 38 - comma 3 - del D.P.R. 445/00, con allegati in unica copia e racchiusi nell'apposito plico, i seguenti documenti:

- a) Progetto esecutivo, completo di tutti gli elaborati tecnici e costruttivi, preventivi calcoli statici, nonché concessioni, pareri e/o nulla osta, tale da rendere l'intervento immediatamente realizzabile;
- b) Atto idoneo che attesti la titolarità del bene oggetto di intervento.

La mancanza di uno qualsiasi dei documenti sopra citati determina, automaticamente e senza possibilità di appello, l'esclusione della domanda di finanziamento, che sarà notificata, con lettera del Dirigente del Settore, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, previa adozione del provvedimento dirigenziale della non ammissibilità.

2) OBIETTIVI

Rivitalizzazione dei borghi rurali, miglioramento della vivibilità economica e della qualità della vita per la popolazione residente ed in particolare per le fasce sociali deboli, aumento dell'attrattività turistica, miglioramento e rinnovamento dei manufatti dei borghi rurali (in stretto rispetto delle specifiche caratteristiche architettoniche), finalizzato alla salvaguardia e tutela dei siti paesaggistico - ambientali ed alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale pubblico e privato.

Sono escluse le frazioni e le contrade che non possiedono le caratteristiche di “borgo rurale” come di seguito definito.

Per borghi rurali si intendono piccoli nuclei abitati, insistenti su aree rurali, distanti e separati dai centri urbani, molto spesso provvisti di servizi pubblici (scuola, ufficio postale, etc.), i cui abitanti residenti svolgono in prevalenza attività legate all'agricoltura, all'allevamento, all'agriturismo e all'artigianato povero (maniscalco - mastro d'ascia - cestaio - calzolaio - arrotino...ecc.).

3) CONTENUTO TECNICO

Per il raggiungimento degli obiettivi saranno finanziati gli investimenti materiali ed immateriali, pubblici e privati, finalizzati al:

- recupero di beni storico-culturali consistenti in immobili rurali di interesse e fruizione pubblica (centri di animazione, di ritrovo e di socializzazione);
- recupero di centri di informazione e di erogazione di servizi turistici;
- realizzazione e allestimento di musei della civiltà contadina;
- recupero di strutture di lavorazione e trasformazione di prodotti artigianali locali, non agricoli, destinate a spazi espositivi, scuole-bottega, etc... e per finalità turistico - culturali e di promozione del territorio (aiuti de minimis con riferimento al Reg. CE 69/2001).

4) TIPOLOGIA DI INTERVENTI

4.1 INTERVENTI REALIZZABILI DA PARTE DI ENTI ED ORGANISMI PUBBLICI

Investimenti materiali ed immateriali per l'esclusiva fruibilità pubblica, come di seguito indicati:

- Ristrutturazione e ripristino degli immobili di interesse storico-culturale, architettonico finalizzati alla fruizione pubblica, e loro adeguamento alle norme igienico-sanitarie, di sicurezza e di eliminazione delle barriere architettoniche nonché eventuali allacciamenti a pubbliche forniture (elettrica, telefonica, etc..) e sistemazione di aree di pertinenze degli immobili destinate a verde pubblico con relativo acquisto di attrezzature ed arredo, anche finalizzate all'intrattenimento dell'infanzia e degli anziani;
- Ristrutturazione di immobili rurali destinati ad attività sociali, di informazione e di promozione del territorio, loro adeguamento alle norme igienico-sanitarie, di sicurezza e di eliminazione delle barriere architettoniche nonché eventuali allacciamenti a pubbliche forniture (elettrica, telefonica, etc..) e sistemazione di aree di pertinenze degli immobili destinate a verde pubblico con relativo acquisto di attrezzature ed arredo, anche finalizzate all'intrattenimento dell'infanzia e degli anziani;
- Acquisto di beni mobili per attrezzare i locali in maniera strettamente funzionale alla loro destinazione d'uso prevista dagli interventi finanziabili;
- Acquisto di cartellonistica per l'indicazione sulla localizzazione e sulle caratteristiche delle strutture oggetto di intervento.

4.1.1 Beneficiari finali

Enti ed Organismi pubblici

4.2 INTERVENTI REALIZZABILI DA PARTE DI SOGGETTI PRIVATI

Investimenti materiali ed immateriali per l'esclusiva fruibilità pubblica come di seguito indicati:

- Ristrutturazione e ripristino degli immobili di interesse storico-culturale, architettonico finalizzati alla fruizione pubblica, e loro adeguamento alle norme igienico-sanitarie, di sicurezza e di eliminazione delle barriere architettoniche nonché eventuali allacciamenti a pubbliche forniture (elettrica, telefonica, etc..) e sistemazione di aree di pertinenze degli immobili destinate a verde pubblico con relativo acquisto di attrezzature ed arredo, anche finalizzate all'intrattenimento dell'infanzia e degli anziani;
- Acquisto di beni mobili per attrezzare i locali in maniera strettamente funzionale alla loro destinazione d'uso prevista dagli interventi finanziabili;
- Acquisto di cartellonistica per l'indicazione sulla localizzazione e sulle caratteristiche delle strutture oggetto di intervento;
- Ristrutturazione, compresi gli eventuali allacciamenti a pubbliche forniture (elettrica, telefonica, etc..) delle botteghe e laboratori artigiani, finalizzati alla lavorazione di prodotti artigianali non agricoli, ai fini turistici, nonché acquisto di relativi beni mobili destinati alla lavorazione, esposizione e formazione-divulgazione.

4.2.1 Beneficiari finali

Regione Puglia

5) MASSIMALI DI INVESTIMENTO

I massimali di investimento ammissibili a finanziamento, per tipologia di investimento, sono indicati nel prospetto seguente:

TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO	MASSIMALE (Euro)
Investimenti pubblici a carattere multifunzionale e diversificato	350.000
Investimenti pubblici a carattere monofunzionale	150.000
Investimenti privati	100.000
Investimenti in botteghe e laboratori artigiani	<i>De minimis</i> (non superiore a 125.000 Euro di investimenti in un triennio, che corrisponde ad una contribuzione pubblica massima per un triennio di 100.000 Euro)

6) PARTECIPAZIONE DEL FONDO E TASSO DI AIUTO

Investimenti materiali e immateriali pubblici:

- | | |
|--|------|
| a ₁) rispetto alle spese pubbliche | 75% |
| a ₂) rispetto al costo complessivo | 75% |
| b) tasso massimo di aiuto pubblico | 100% |

Investimenti privati:

- | | |
|--|------|
| a ₁) rispetto alle spese pubbliche | 75% |
| a ₂) rispetto al costo complessivo | 60% |
| b) tasso massimo di aiuto pubblico | 80%* |

* per gli interventi a fini turistici aventi finalità economica: aiuti de minimis con riferimento al Reg. (CE) 69/2001.

Le risorse disponibili per il presente bando (pari a c.ca € 3.567.000,00) sono depurate delle somme utilizzate per il primo bando pubblicato a settembre 2001 e delle risorse riservate per l'attuazione dei progetti integrati (PIS e PIT n. 10); tali risorse saranno ripartite per € 1.371.000,00 a favore di investimenti richiesti da Enti ed Organismi pubblici e per € 2.196.000,00 a favore di investimenti richiesti da soggetti privati, nel pieno rispetto della ripartizione percentuale prevista per l'intera programmazione POR, tenuto conto di quanto già precedentemente impegnato.

7) PROCEDURE AMMINISTRATIVE, TECNICHE E FINANZIARIE PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISURA

7.1 INVESTIMENTI PUBBLICI

La verifica amministrativa delle proposte di finanziamento deve essere conclusa entro 30 (trenta) giorni dalla data di scadenza dei termini di presentazione delle domande.

Le domande che hanno superato la verifica predetta sono ammesse all'istruttoria per la formulazione della proposta di finanziabilità o di non finanziabilità, per la determinazione della spesa ritenuta ammissibile.

La graduatoria di merito deve essere conclusa ed approvata dal Dirigente di Settore entro 60 (sessanta) giorni dalla data di scadenza del termine di presentazione della domanda e deve essere pubblicata nel BURP; tale termine potrà essere prorogato per una sola volta per ulteriori trenta giorni previo provvedimento motivato del Dirigente di Settore.

La concessione del contributo sarà formalizzata, nel rispetto della graduatoria e delle risorse disponibili di cui al punto 6), con provvedimento dirigenziale notificato ai soggetti attuatori entro 30 (trenta) giorni dalla data della sua esecutività, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno.

7.1.1 Criteri di selezione delle operazioni

Le domande presentate da Enti ed Organismi pubblici saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri e punteggi:

- Partecipazione finanziaria sull'investimento totale ammissibile (solo per interventi su patrimonio pubblico) ai sensi dell'art. 37 della L.R. 13/2000: **punti 1**
- Creazione di nuovi posti di lavoro: **punti 1**
- Progetti che non comportano la creazione di nuovi posti di lavoro: **punti 0**
- Integrazione tra attività e settori (multidisciplinarietà e multifunzionalità) dell'investimento: **punti 1**
- Progetti che non comportano l'integrazione di cui al punto precedente: **punti 0**
- Recupero dell'identità culturale locale, attraverso interventi su manufatti rurali destinati in passato all'esercizio di attività agricole e/o artigianali: **punti 1**
- Recupero di manufatti diversi dalle caratteristiche di cui al punto precedente: **punti 0**
- Recupero di immobili sottoposti ai vincoli di cui alla Legge 1089/39 o individuati di particolare valore storico-artistico: **punti 1**
- Recupero di immobili non sottoposti ai vincoli di cui sopra: **punti 0**

Totale punteggio massimo attribuibile: **punti 5**

La graduatoria di merito sarà determinata dall'applicazione, ai progetti acquisiti e favorevolmente istruiti, dei punteggi in precedenza specificati.

Saranno finanziati i progetti inclusi nella graduatoria, sino all'esaurimento delle risorse residue disponibili per la Misura 2.2, con esclusione della riserva finanziaria prevista per l'attuazione dei progetti integrati.

In caso di rinuncia da parte del titolare del progetto ammesso a finanziamento o di revoca da parte dell'Amministrazione, oppure per sopraggiunta ulteriore disponibilità finanziaria, si procederà al finanziamento di altri interventi, mediante scorrimento della graduatoria medesima.

7.1.2 Modalità di esecuzione

L'affidamento e la realizzazione dei lavori sono regolati dalle leggi regionali, nazionali e comunitarie sui lavori pubblici (LL.PP).

Il provvedimento dirigenziale di approvazione e di finanziamento delle opere, fisserà il periodo di tempo massimo consentito per la realizzazione delle opere ammesse e di quelle che, funzionalmente inserite nel progetto definitivo, non possono formare oggetto di finanziamento.

Entro 90 (novanta) giorni dalla data di notifica del provvedimento di concessione del contributo, il soggetto attuatore è tenuto ad approvare il progetto esecutivo ai sensi della legge 109/94 e successive modifiche ed integrazioni.

Entro i successivi 90 (novanta) giorni il soggetto attuatore deve procedere all'appalto mediante aggiudicazione definitiva dei lavori e consegna degli stessi all'impresa aggiudicataria, secondo la normativa vigente in materia di LL.PP.

In caso di inosservanza, si procede alla declaratoria di decadenza del contributo e alla revoca del finanziamento concesso.

7.1.3 Proroga

Sulla richiesta di proroga alla ultimazione dei lavori consentita per comprovata impossibilità oggettiva, si esprime il Dirigente di Settore previa acquisizione dell'atto amministrativo esecutivo del soggetto attuatore sulla base del parere del proprio Ufficio Tecnico e/o dell'Ufficio del Genio Civile competente territorialmente.

7.1.4 Varianti

Sono ammesse varianti in corso d'opera così come previsto dall'art. 33 della legge regionale n. 13/2000 "Procedure per l'attuazione del Programma Operativo della Regione Puglia 2000/2006". Le varianti in corso d'opera e quelle suppletive, ammesse per comprovati motivi di ordine tecnico non individuabili all'atto della richiesta delle provvidenze o per sopravvenute cause di forza maggiore, sono approvate nell'ambito delle leggi che regolano il particolare settore.

In nessun caso le varianti possono superare l'importo rideterminato ammesso definitivamente a contributo, a seguito della decurtazione dell'importo del ribasso d'asta conseguente alla gara di appalto.

Le varianti che non alterino le finalità tecnico-economiche e che siano contenute nell'importo del 10% della spesa rideterminata ammessa a contributo, possono essere approvate dagli organi regionali in via consuntiva, su proposta del o dei collaudatori ed alle maggiori spese farà fronte il soggetto attuatore.

7.1.5 Modalità di erogazione

Anticipazione del 7% del costo dell'intervento rideterminato ai sensi del 1° comma dell'art. 32 della legge regionale n. 13/2000 "Procedure per l'attuazione del Programma Operativo della Regione Puglia 2000/2006", previa attestazione da parte del Responsabile del Procedimento di avvenuto concreto inizio dei lavori.

Successive erogazioni saranno corrisposte sino al 95% del costo rideterminato, secondo quanto disposto dall'art. 32 e successivi della legge regionale n. 13/2000, nonché dalla L.R. n. 30 del 04.12.2001.

La erogazione del saldo finale del rimanente 5% verrà disposta contestualmente alla emissione del provvedimento, predisposto dal Dirigente del Settore LL.PP., di omologazione della spesa complessivamente sostenuta per l'intervento, così come certificato dal provvedimento di approvazione ed omologazione del certificato di collaudo tecnico-amministrativo.

7.1.6 Spese ammissibili

L'ammissibilità delle spese sostenute successivamente alla data di presentazione della domanda è disciplinata dal Reg. (CE) n. 1260/99 (Regolamento generale) e dalle successive disposizioni comunitarie di applicazione e dal Reg. (CE) n. 448/2004 del 10/03/2004.

Nell'allegato 2 del Complemento di Programmazione sono riportate le disposizioni di carattere generale sull'ammissibilità e riconoscimento delle spese e, per ciascuna Misura, la tipologia delle spese ammissibili. (Per la Misura 2.2 sono da escludere gli interventi da realizzarsi su immobili di interesse religioso e le operazioni di recupero e mantenimento di tratturi e gravine).

7.1.7 Collaudo

Il collaudo tecnico-amministrativo dell'intervento finanziato deve essere espletato nei modi e termini stabiliti dall'art. 34 della legge regionale n. 13/2000 "Procedure per l'attuazione del Programma Operativo della Regione Puglia 2000/2006".

7.1.8 Controlli e revoche

I controlli e le revoche dei finanziamenti sono regolati secondo quanto disposto dall'art. 35 della legge regionale n. 13/2000 "Procedure per l'attuazione del Programma Operativo della Regione Puglia 2000 - 2006". Le revoche dei finanziamenti, inoltre, verranno disposte anche nel caso in cui il soggetto attuatore non rispetti gli impegni ed i tempi di attuazione stabiliti dal POR pur se non conseguenti alla propria volontà e/o al proprio operato.

Resta stabilito che ogni e qualsiasi onere diretto od indiretto conseguente alla revoca del finanziamento è ad esclusivo carico del soggetto attuatore.

7.2 INVESTIMENTI PRIVATI

La domanda, unitamente alla documentazione allegata (atto idoneo che attesti la titolarità del bene oggetto di intervento e progetto esecutivo), pervenuta nei termini, sarà sottoposta ad una verifica amministrativa per il riscontro dei requisiti soggettivi ed oggettivi, della conformità degli interventi proposti con le finalità della Misura e della finanziabilità delle azioni, da effettuarsi entro trenta giorni dalla data di scadenza per il ricevimento delle domande.

Qualora la domanda dovesse risultare incompleta di dati, delle informazioni e della documentazione prescritta, la stessa sarà considerata irricevibile e il soggetto incaricato

dell'istruttoria provvederà alla sua archiviazione con avviso all'interessato mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

L'istruttoria del progetto, si concluderà a seguito di specifico accertamento tecnico in loco, entro 60 (sessanta) giorni dalla definizione della verifica amministrativa.

I risultati degli accertamenti saranno riportati nella "relazione istruttoria" datata e sottoscritta dai funzionari incaricati, dal Responsabile di Misura e dal titolare (o suo delegato) del bene oggetto di intervento, nella quale dovranno essere specificate le motivazioni di vario ordine alla base della dichiarazione di finanziabilità o di non finanziabilità dell'iniziativa proposta, unitamente all'importo di spesa ritenuto ammissibile al sostegno pubblico ed all'importo del relativo contributo in conto capitale concedibile.

I progetti giudicati ammissibili, valutati anche attraverso un punteggio, così come di seguito specificato, formeranno la graduatoria per il loro finanziamento.

La graduatoria, approvata con provvedimento dirigenziale, sarà pubblicata nel BURP; avverso tale graduatoria, entro e non oltre 30 (trenta) giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, potranno essere presentate controdeduzioni sulle quali si pronuncerà il Dirigente del Settore, approvando la graduatoria definitiva.

La concessione del contributo sarà formalizzata, nel rispetto della graduatoria e delle risorse finanziarie iscritte in bilancio per l'anno di riferimento, con apposito provvedimento dirigenziale, nel quale dovrà essere fissato il termine massimo per la conclusione dei lavori e degli interventi previsti in progetto.

In caso di rinuncia da parte del titolare del progetto ammesso a finanziamento o di revoca da parte dell'Amministrazione, oppure per sopraggiunta ulteriore disponibilità finanziaria, si procederà al finanziamento di altri interventi, mediante scorrimento della graduatoria medesima.

7.2.1 Criteri di selezione delle operazioni

Le domande presentate da soggetti privati saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri e punteggi:

- Creazione di nuovi posti di lavoro: **punti 1**
- Progetti che non comportano la creazione di nuovi posti di lavoro: **punti 0**
- Integrazione tra attività e settori (multidisciplinarietà e multifunzionalità) dell'investimento: **punti 1**
- Progetti che non comportano l'integrazione di cui al punto precedente: **punti 0**
- Recupero dell'identità culturale locale, attraverso interventi su manufatti rurali destinati in passato all'esercizio di attività agricole e/o artigianali: **punti 1**
- Recupero di manufatti diversi dalle caratteristiche di cui al punto precedente: **punti 0**
- Recupero di immobili sottoposti ai vincoli di cui alla Legge 1089/39 o individuati di particolare valore storico-artistico: **punti 1**
- Recupero di immobili non sottoposti ai vincoli di cui sopra: **punti 0**

Totale punteggio massimo attribuibile: **punti 4**

La graduatoria di merito sarà determinata dall'applicazione, ai progetti acquisiti e favorevolmente istruiti, dei punteggi in precedenza specificati.

7.2.2 Modalità di esecuzione

Il provvedimento dirigenziale di definitiva approvazione ed impegno della spesa (contributo in conto capitale) a favore dei soggetti destinatari degli interventi, sarà notificato a questi ultimi con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, entro 15 (quindici) giorni dall'approvazione ed esecutività.

Nel provvedimento medesimo saranno dettagliatamente specificate le modalità ed i tempi di esecuzione, i quali non potranno essere in nessun modo superiori a 18 (diciotto) mesi dalla data di notifica predetta.

7.2.3 Proroga

Non sarà concessa alcuna proroga alla realizzazione e completamento dei lavori, lasciando ogni responsabilità ed eventuali danni, anche di natura finanziaria, a totale carico del soggetto destinatario.

7.2.4 Varianti

Per quanto riguarda le eventuali varianti, i progetti ammessi a finanziamento non potranno essere oggetto di varianti sostanziali che possano comportare una modifica dei requisiti in base ai quali il progetto è stato valutato ai fini dell'inserimento nella graduatoria di merito.

Tutte le varianti non sostanziali ascrivibili alla categoria degli "adattamenti tecnici ed economici", quali modesti adattamenti tecnici anche con leggere variazioni di costo, che non comportino cambiamenti negli obiettivi iniziali, ivi compresi i cambiamenti delle ditte fornitrici di beni e servizi, saranno decisi responsabilmente dal progettista e/o dal direttore dei lavori, a condizione che l'investimento riguardi la stessa tipologia di opere e di attrezzature e sia mantenuto lo stesso livello tecnologico.

Tali varianti saranno, comunque, comunicate preventivamente all'Assessorato alle Risorse Agroalimentari, per acquisire il parere di conformità agli obiettivi.

Le relative spese per adattamenti tecnici potranno essere approvate, in via consuntiva, direttamente dai funzionari incaricati degli accertamenti finali di regolare esecuzione.

Tutte le variazioni apportate al progetto dovranno essere dettagliatamente e chiaramente descritte in apposita relazione tecnica a corredo degli atti di contabilità finale dei lavori.

In tutti i casi, le varianti approvate non potranno comportare un aumento dell'investimento finanziato, restando il medesimo a totale carico del soggetto destinatario del contributo.

7.2.5 Modalità di erogazione

Il soggetto destinatario chiede l'anticipazione del 60% del contributo pubblico concesso, previa presentazione di una fidejussione bancaria o assicurativa pari al 110% dell'intero contributo pubblico, da svincolarsi a compimento delle opere ed azioni finanziate dopo l'accertamento della loro regolare esecuzione.

Una volta utilizzata l'anticipazione e data la dimostrazione della relativa spesa, unitamente alla quota di competenza del soggetto destinatario, quest'ultimo chiederà al massimo altre due erogazioni del contributo su stato di avanzamento dei lavori, fino al limite del 95% del contributo concesso.

A compimento delle opere ed azioni finanziate dopo l'accertamento finale della loro regolare esecuzione, sarà erogato il saldo del contributo, corrispondente al 5% del contributo concesso.

E' consentita ai fini della liquidazione delle erogazioni, successive all'anticipazione, su stato di avanzamento dei lavori, la presentazione di "autocertificazione" delle spese effettivamente sostenute a fronte dei lavori ed acquisti effettuati e previsti in progetto, sottoscritta dal soggetto destinatario, unitamente ai documenti di spesa e relative modalità di pagamento .

In tal modo gli accertamenti in loco dovranno essere effettuati allo stato finale dei lavori.

Le somme erogate devono affluire, unitamente alla quota privata, su un conto bancario appositamente dedicato ed a destinazione vincolata, al fine di dimostrare la puntuale ed esclusiva utilizzazione delle risorse per l'intervento oggetto del finanziamento.

7.2.6 Collaudo

Entro il termine fissato nel provvedimento di concessione del contributo, i soggetti titolari della concessione stessa dovranno inoltrare alla Regione Puglia - Assessorato alle Risorse Agroalimentari - Ufficio Infrastrutture Rurali, richiesta di accertamenti finali di regolare esecuzione, allegando alla medesima la documentazione tecnica ed amministrativa di rito, ivi compresa quella descritta nel provvedimento di concessione predetto.

Il progetto si intenderà ultimato quando tutte le spese relative agli investimenti saranno state effettivamente pagate dal destinatario della concessione del contributo e dimostrate con fatture in originale e debitamente quietanzate, oppure con documenti contabili aventi forza probante equivalente, corredate dalle relative lettere liberatorie e dalle modalità di pagamento (non saranno consentiti pagamenti per contanti, mentre quelli effettuati con assegni bancari dovranno essere suffragati dai rispettivi estratti conti bancari).

7.2.7 Controlli e revoche

Il mancato rispetto anche di parte degli obblighi e dei vincoli contenuti nei documenti regionali attinenti al progetto finanziato, oppure previsti dalle vigenti norme regionali, nazionali e comunitarie, comporterà la decadenza del sostegno pubblico.

Tale decadenza, formulata con apposito provvedimento dirigenziale di revoca del contributo, previo avviso al soggetto destinatario con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, determinerà l'obbligo della restituzione delle somme eventualmente riscosse, maggiorate degli interessi calcolati al normale tasso legale e maturati dalla data della riscossione a quella dell'effettiva restituzione.

In ogni fase e stadio del procedimento, l'Unione Europea, lo Stato Italiano e la Regione Puglia possono disporre controlli ed ispezioni sui soggetti che hanno richiesto le agevolazioni pubbliche, al fine di verificare le condizioni per la fruizione delle agevolazioni medesime e la regolarità dei procedimenti.

I controlli potranno essere attivati anche dopo gli accertamenti finali di regolare esecuzione e comunque entro i tempi stabiliti dall'obbligo di mantenimento della destinazione delle opere finanziate.

8) NORME FINALI ED AZIONI DIVULGATIVE

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando si rimanda a quanto descritto nell'apposita scheda della Misura 2.2 del Complemento di Programmazione e nei relativi allegati.

Si richiamano, inoltre, la legge regionale 25 settembre 2000, n. 13 “Procedure per l’attuazione del Programma Operativo della Regione Puglia 2000/2006” e successive modifiche ed integrazioni, nonché le disposizioni comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia.

Il presente bando sarà disponibile sul sito www.regione.puglia.it.

Chiarimenti e specificazioni potranno essere richiesti direttamente all’Assessorato alle Risorse Agroalimentari contattando:

- Il Responsabile della Misura 2.2 - Dott. Filippo NICO - Tel. 080/5405256.
- Il Dirigente dell’Ufficio Infrastrutture Rurali - Geom. Antonio MARVULLI - Tel. 080/5405292-17.

L'anno 2005, il giorno 31 del mese di agosto, in Bari, nella sede dell'Assessorato alle Risorse Agroalimentari - Settore Agricoltura - Lungomare Nazario Sauro 45/47 - BARI.

Il Dirigente dell'Ufficio Infrastrutture Rurali, Geom. Antonio Marvulli, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio, riferisce:

VISTO il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) Puglia 2000/2006, adeguato a seguito della revisione di metà periodo, approvato con decisione della Commissione Europea n. C(2004) 5449 del 20/12/2004 e con D.G.R. n. 81 del 15/02/2005, pubblicata nel B.U.R.P. n. 39 dell'11/03/2005;

VISTO il relativo Complemento di Programmazione, strumento attuativo del POR, così come approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 02/12/2004 e dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 253 del 07/03/2005 (pubblicata nel B.U.R.P. n. 46 del 30/03/2005);

VISTA la scheda della Misura 2.2 "Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale" dell'Asse prioritario II "Risorse culturali";

TENUTO CONTO che le procedure amministrative per la realizzazione della Misura, specificate al punto 18) della scheda di Misura del Complemento di Programmazione, stabiliscono che la presentazione delle domande potrà essere effettuata a seguito della pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, di apposito bando predisposto dalla Regione stessa;

VISTO il paragrafo I) "Organizzazione" della Parte Generale del Complemento di Programmazione POR Puglia 2000/2006 ed in particolare il capoverso B.1 "Funzioni dei Servizi responsabili dei Settori";

per quanto sopra riportato e di propria competenza,

PROPONE

- di approvare il bando per la presentazione delle domande riguardanti la concessione di finanzia-

menti per favorire la "Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale" in borghi rurali del territorio regionale non ricadente nelle aree territoriali del Progetto Integrato Territoriale (PIT) n° 10 e negli itinerari turistico-culturali individuati per i Progetti Integrati Settoriali (PIS), come precisato nell'allegato "A", che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di stabilire che i termini per la presentazione delle domande di ammissione a finanziamento decorrono a partire dal 15° (quindicesimo) giorno e sino al 60° (sessantesimo) giorno successivo alla data di pubblicazione nel BURP del presente provvedimento, precisando che il computo decorre dal giorno seguente alla data di pubblicazione stessa e che, in caso di coincidenza del termine di scadenza con un giorno festivo, il termine medesimo è posticipato al primo giorno feriale successivo;
- di stabilire che l'ammissibilità a finanziamento delle domande istruite favorevolmente, nel rispetto della graduatoria formata, deve essere contenuta nei limiti dell'importo reso disponibile per la Misura 2.2 POR Puglia 2000/2006, con esclusione della riserva finanziaria prevista per i progetti integrati, e che in caso di rinuncia da parte di soggetti beneficiari o di revoca da parte dell'Amministrazione regionale oppure per sopraggiunte ulteriori disponibilità finanziarie, si procederà alla concessione di ulteriori finanziamenti mediante scorrimento della stessa graduatoria;
- di dare incarico all'Ufficio Infrastrutture Rurali di inviare copia del presente provvedimento e dell'allegato bando:
 1. all'Ufficio del Bollettino per la pubblicazione del bando nel BURP ai sensi dell'art. 6 - lettera g - della L.R. n. 13/1994;
 2. all'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie;
 3. al Settore Provveditorato ed Economato, perché ponga in essere le procedure per la pubblicazione e la pubblicizzazione su almeno tre quotidiani, di cui uno a diffusione nazionale;

4. all'Ufficio Relazioni con il Pubblico (U.R.P.), per la relativa pubblicizzazione anche attraverso il sito internet della Regione.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. n. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivaleersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel pieno rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria, che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Settore, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Dirigente dell'Ufficio Infrastrutture Rurali
Geom. Angonio Marvulli

**IL DIRIGENTE
DEL SETTORE AGRICOLTURA**

VISTA la proposta del Dirigente dell'Ufficio Infrastrutture Rurali, Geom. Antonio Marvulli;

VISTA la D.G.R. n. 3261 del 28/07/1998 che detta le direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa, in attuazione della L.R. n. 7 del 04/02/1997 e del D. Lgs. n. 29 del 03/02/93;

RITENUTO, per le motivazioni riportate nelle premesse, di adottare il presente provvedimento;

DETERMINA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse, che qui si intendono integralmente richiamate, facendole proprie;

- di approvare il bando per la presentazione delle domande riguardanti la concessione di finanziamenti per favorire la "Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale" in borghi rurali del territorio regionale non ricadente nelle aree territoriali del Progetto Integrato Territoriale (PIT) n° 10 e negli itinerari turistico-culturali individuati per i Progetti Integrati Settoriali (PIS), come precisato nell'allegato "A", che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di stabilire che i termini per la presentazione delle domande di ammissione a finanziamento decorrono a partire dal 15° (quindicesimo) giorno e sino al 60° (sessantesimo) giorno successivo alla data di pubblicazione nel BURP del presente provvedimento, precisando che il computo decorre dal giorno seguente alla data di pubblicazione stessa e che, in caso di coincidenza del termine di scadenza con un giorno festivo, il termine medesimo è posticipato al primo giorno feriale successivo;
- di stabilire che l'ammissibilità a finanziamento delle domande istruite favorevolmente, nel rispetto della graduatoria formata, deve essere contenuta nei limiti dell'importo reso disponibile per la Misura 2.2 POR Puglia 2000/2006, con esclusione della riserva finanziaria prevista per i progetti integrati, e che in caso di rinuncia da parte di soggetti beneficiari o di revoca da parte dell'Amministrazione regionale oppure per sopravvenute ulteriori disponibilità finanziarie, si procederà alla concessione di ulteriori finanziamenti mediante scorrimento della stessa graduatoria;
- di dare incarico all'Ufficio Infrastrutture Rurali di inviare copia del presente provvedimento e dell'allegato bando:
 1. all'Ufficio del Bollettino per la pubblicazione del bando nel BURP ai sensi dell'art. 6 - lettera g - della L.R. n. 13/1994;
 2. all'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie;
 3. al Settore Provveditorato ed Economato, perché ponga in essere le procedure per la pubblicazione e la pubblicizzazione su almeno tre quotidiani, di cui uno a diffusione nazionale;

4. all'Ufficio Relazioni con il Pubblico (U.R.P.), per la relativa pubblicizzazione anche attraverso il sito internet della Regione.
- di dare atto di quanto riportato nella sezione "adempimenti contabili";
 - di dare atto che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo.

Il presente provvedimento, composto di n° 4 (quattro) facciate e di un allegato "A" di n° 12 (dodici) facciate, è redatto in duplice originale, di cui uno sarà trasmesso al Settore Segreteria della Giunta Regionale, l'altro sarà conservato agli atti del Settore Agricoltura.

Copia del presente provvedimento sarà inviata all'Assessore alle Risorse Agroalimentari, mentre non si invia al Settore Ragioneria in quanto non comporta, per la sua natura, adempimenti contabili.

Il presente provvedimento verrà pubblicato nell'albo istituito presso il Settore Agricoltura.

Il Dirigente del Settore Agricoltura
Dott. Matteo Antonicelli

REGIONE PUGLIA SETTORE AA.GG. BARI

Bando per la per la fornitura dei servizi di gestione e manutenzione del sistema informatico – Sottosistemi settore Ragioneria e Personale. Rettifica.

La Regione Puglia, in esecuzione della determinazione dirigenziale n. 540 del 06.07.2005, successivamente rettificata con determina dirigenziale n. 615 dell'8.08.2005, ha indetto pubblico incanto per la individuazione del soggetto a cui affidare la fornitura dei servizi di gestione e manutenzione del sistema informatico della Regione Puglia, Sottosistemi Settore Ragioneria e Settore Personale, da esperire ai sensi e per gli effetti di quanto stabilito dal D.Lgs. 157/95 (modificato con il D.Lgs. 65/2000), a procedura aperta nella forma di pubblico incanto ad offerte segrete, di importo presun-

tivo posto a base d'asta: Euro 5.500.000,00, IVA esclusa, per la durata di 5 (cinque) anni.

All'aggiudicazione si perverrà mediante le modalità previste dall'art. 23 comma 1, lettera b) del D.Lgs. 157/95, così come modificato dal D.Lgs. 65/2000. I soggetti interessati a partecipare alla presente gara dovranno far pervenire la contemplata documentazione, così come esplicitamente specificata nel correlato disciplinare, entro il termine perentorio delle ore 12,00 del 29.09.2005, anziché alle ore 12,00 del giorno 26.09.2005 come già precedentemente pubblicato, al seguente indirizzo: Assessorato alla Trasparenza e Cittadinanza Attiva Settore Provveditorato Economato Contratti e Appalti - Viale Caduti di tutte le Guerre, 15 - 70126 BARI, a mezzo raccomandata AR o posta celere del Servizio Postale di Stato, ovvero a mezzo di Agenzia di recapito.

Informazioni potranno essere richieste al responsabile del procedimento Sig.ra ARPA tel. 080/5403648. Il Disciplinare di Gara, il Capitolato Speciale Tecnico ed il relativo Bando potranno essere rilevati da Internet: www.regione.puglia.it, o richiesti in copia, al responsabile del procedimento previa esibizione dell'attestato di versamento della somma di euro 2,40 sul c.c.p. 287706, intestato a Regione Puglia - Servizio Tesoreria - Bari.

Il Dirigente del Settore
Dott. Salvatore Sansò

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI
FOGGIA

Avviso di gara lavori Istituto "Giannone" in San Marco in Lamis.

Stazione appaltante: Provincia di Foggia - Piazza XX Settembre, 20.

Tel. 0881/7911 - Fax 0881/791-321 - sito internet <http://www.provincia.foggia.it>.

Gara n. 46/2005: Oggetto dell'appalto - concorso: progettazione esecutiva, coordinamento

per la sicurezza e l'esecuzione di tutte le opere e provviste per la realizzazione di laboratori scolastici sperimentali e trasformazione di auditorium in sala polivalente (teatrale, musicale, cinematografica) presso l'Istituto d'Istruzione Superiore "Giannone" di San Marco in Lamis.

Procedura di gara: appalto - concorso, ai sensi dell'art. 20, comma 4 legge n. 109/94 e successive m. e i. sulla base del progetto preliminare e del capitolato speciale prestazionale, redatti dai Servizi Tecnici dell'Ente.

Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 21 comma 2 l.c. Saranno valutati i seguenti elementi:

- A) Il Prezzo;
- B) Il valore tecnico ed estetico dell'opera progettata;
- C) Il tempo di esecuzione dei lavori;
- D) Il costo di utilizzazione e manutenzione;
- E) Garanzie fornite;
- F) Referenze e curriculum.

Il punteggio riferito ai suddetti elementi sarà il seguente:

- A) Prezzo: max p. 30;
- B) Valore tecnico ed estetico dell'opera progettata, legati alla destinazione d'uso specifica: max p. 45, suddivisi nei seguenti subelementi:
 - 1. soluzioni funzionali, caratteri distributivi e fruibilità: max p. 10;
 - 2. soluzioni estetiche e scenografiche: max p. 20;
 - 3. soluzioni tecniche e tecnologiche: max p. 15;
- C) Tempo di esecuzione dei lavori: max p. 10;
- D) Costo di utilizzazione e manutenzione: max p. 5;
- E) Garanzie fornite: max p. 5;
- F) Referenze e curriculum: max p. 5.

I criteri di attribuzione del punteggio sono riportati dettagliatamente nel capitolato prestazionale.

Importo complessivo dei lavori: Euro 800.135,00, comprensivi di Euro 20.000,00 per la sicurezza, di Euro 24.000,00 per progetto esecutivo e coordinamento sicurezza, non soggetti a ribasso.

Categorie richieste: OG11 - class. III; OG1 - class. I; OS8 - class. I, per progettazione e costruzione;

certificazione del sistema di qualità per progettazione e costruzione.

Lavorazioni di cui si compone l'opera: impianti speciali, multimediali, teatrali, elettrici, adeguamento acustico, opere murarie di rifinitura, attrezzature teatrali, arredi interni per sala auditorium e laboratorio, impianti di riscaldamento e condizionamento.

E' esclusa la revisione dei prezzi. Saranno escluse le offerte in aumento.

Durata dei lavori: sulla base delle valutazioni tecnico economiche dell'impresa concorrente, costituendo elemento di valutazione dell'offerta.

Documentazione: il progetto preliminare ed il capitolato speciale prestazionale saranno spediti alle imprese ammesse quali allegati alla lettera d'invito.

Termine ultimo per la ricezione delle domande di partecipazione: 6 OTTOBRE 2005.

Finanziamento: mutuo C.d.p. S.p.A. Soggetti ammessi alla gara di appalto - concorso: i soggetti di cui all'art. 10 comma 1 legge n. 109/94, costituiti da imprese singole, riunite o consorziate, ai sensi degli artt. 93-94-95-96 e 97 del regolamento approvato con D.P.R. n. 554/99, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi, ai sensi dell'art. 13 comma 5, l.c., nonché concorrenti aventi sede in Stati dell'U.E.

Per l'ammissione all'appalto - concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

- Attestazione rilasciata da Società di Attestazione SOA regolarmente autorizzata di cui al D.P.R. n. 34/2000, per progettazione e costruzione; categorie e classifiche devono essere adeguate alle prescrizioni del bando.

Certificazione del sistema di qualità.

1. Per la capacità finanziaria ed economica, l'impresa deve aver realizzato nel triennio precedente (2002-2004) un fatturato globale, riferito alle categorie oggetto dell'appalto, non inferiore ad Euro 1.600.000,00.
 - Requisiti richiesti per i progettisti:
 - Aver espletato negli ultimi dieci anni, servizi di architettura e ingegneria anche integrata, servizi tecnici di progettazione nonché attività tecnico amministrativa connesse con la progettazione dei lavori appartenenti ad ognuna delle classi e categorie pari a 4 volte l'importo stimato dei lavori da progettare, come di seguito riportato: opere edili ed affini Euro 167.840,00, opere impiantistiche Euro 564.795,00, opere di adeguamento acustico Euro 67.500,00, totale Euro 800.135,00.
 - Tali requisiti dovranno essere posseduti dalle imprese concorrenti sia nel caso di attestazione per progettazione ed esecuzione dei lavori, che di attestazione per la sola costruzione. L'impresa dovrà in ogni caso individuare un progettista in possesso dei detti requisiti.
2. Per la capacità tecnica:
 - Aver eseguito nell'ultimo quinquennio (2000-2004) almeno due lavori simili a quello oggetto della gara e precisamente lavori di costruzione e ristrutturazione esclusivamente di sale teatrali e auditorium, per un importo non inferiore a quello posto a base di gara.

Cause di esclusione: non saranno ammessi a partecipare alla gara soggetti privi dei requisiti generali di cui all'art. 75 del D.P.R. n. 554/99, introdotto dall'art. 2 D.P.R. n. 412/2000 e di cui alla legge n. 68/99.

Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida.

Il subappalto sarà disciplinato dalle leggi vigenti.

Per le ATI di tipo orizzontale ed i Consorzi di cui all'art. 10 comma 1 lett. d) ed e) l.c. i requisiti di attestazione SOA e gli altri su esposti inerenti la

capacità finanziaria economica e tecnica devono essere posseduti nella misura del 40% dall'Impresa capogruppo o da un'impresa consorziata; la restante percentuale deve essere posseduta cumulativamente dalle mandanti o dalle imprese consorziate, ciascuna nella misura minima del 10% di quanto richiesto all'intero raggruppamento. In ogni caso la mandataria deve possedere i requisiti in misura maggioritaria.

Per le ATI di tipo orizzontale è necessario che le imprese costituenti il raggruppamento posseggano, nel loro complesso, i requisiti per un totale pari all'importo richiesto per le imprese singole; le imprese riunite sono tenute anche a specificare le quote di partecipazione all'ATI.

E' vietata la contemporanea partecipazione dell'impresa alla gara come ditta individuale e come facente parte di una o più riunioni di imprese, oppure la contemporanea partecipazione a Più raggruppamenti.

Non possono partecipare alla gara imprese che si trovino fra di loro in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 del c.c.

Le imprese interessate devono inoltrare istanza di partecipazione utilizzando il modello "A" allegato al presente bando.

All'istanza dovrà essere allegata la seguente documentazione:

1. attestazione SOA per categorie e classifiche richieste, per progettazione e costruzione;
2. certificazione del sistema di qualità per progettazione e costruzione;
3. documentazione comprovante il possesso dei requisiti inerenti la capacità economica e finanziaria di cui al punto 1, pag. 4;
3. documentazione comprovante il possesso dei requisiti inerenti la capacità di cui al punto 2, pag. 5.

Il plico contenente l'istanza e la documentazione prescritta dovrà pervenire, pena l'esclusione, a

mezzo raccomandata o posta celere del servizio Poste Italiane S.p.A. entro le ore 13.00 del giorno 6 OTTOBRE 2005 al seguente indirizzo:

Amministrazione Provinciale di Foggia - Servizio AA.GG. - Appalti e Contratti - Piazza XX Settembre, n. 20.

Le lettere di invito saranno inviate ai soggetti ammessi entro gg. 30 dal ricevimento dei plichi contenenti le istanze.

Responsabile del Procedimento: Ing. Francesco Castello.

Foggia, lì 9 settembre 2005

Il Dirigente del Servizio
AA.GG. - Appalti e Contratti
Dott.ssa Vincenza Di Donna

COMUNE DI GALATONE (Lecce)

Avviso di aggiudicazione lavori palazzo Belmonte Pignatelli.

Stazione appaltante: Amministrazione Comunale di Galatone (Le).

Piazza Costadura nr. 1

Numero offerte ricevute: 16

Aggiudicatario: A.T.I. Leopizzi 1750 s.r.l. + Mengoli Mario, Zona PIP lotto 36/37, 73052 - Parabita

Importo di aggiudicazione: 1.467.208,39 Euro per lavori, oltre 56.005,26 Euro quali oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso

Direttore Lavori: Ing. Roberto Calà

Tempi di esecuzione: 18 mesi.

Il Responsabile del Servizio
Ing. Alessandro Marzano

COMUNE DI MONOPOLI (Bari)

Avviso di deposito Piano Planovolumetrico Società Martino Marina & C. s.a.s.

**IL DIRIGENTE
DELLA RIPARTIZIONE
URBANISTICA**

RENDE NOTO

che la deliberazione della Giunta Comunale n. 131 del 20 luglio 2005, avente per oggetto: "Ditta Società Immobiliare di Martino Marina & C. s.a.s. - Sistemazione planovolumetrica isolato in zona murattiana tra le Vie M. Sforza, Petracca, Manin ed Affatati - Esame e determinazioni conseguenti (pratica 16.699), divenuta esecutiva in data 16 agosto 2005, ai sensi dell'art. 134 - comma 3 - del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, con tutti gli elaborati grafici facenti parte del suddetto Piano, è depositata presso la Segreteria Generale del Comune di Monopoli per 10 giorni consecutivi, a decorrere dalla pubblicazione del presente avviso, durante i quali chiunque può prenderne visione.

Dell'avvenuto deposito è data notizia mediante inserzione su "La Gazzeta del Mezzogiorno", manifesti affissi nei luoghi pubblici e avviso affisso all'Albo Pretorio Comunale.

Fino a venti giorni dopo la scadenza del periodo, possono essere presentate opposizioni da parte dei proprietari degli immobili compresi nel Piano e osservazioni da parte di chiunque.

Il presente avviso verrà, altresì, pubblicato sul B.U.R.

Monopoli, lì 15 settembre 2005

Il Dirigente della Ripartizione Urbanistica
Dott. Ing. Giuseppe Pezzolla

COMUNE DI MONOPOLI (Bari)

Avviso di deposito variante urbanistica Ditta C.E.R.

**IL DIRIGENTE
DELLA RIPARTIZIONE URBANISTICA**

VISTA la Legge Urbanistica n. 1150 del 17 agosto 1942, integrata dalla Legge n. 765 del 6 agosto 1967 e successive Leggi Regionali n. 56 del 31 maggio 1980, n. 80, n. 20 del 22.07.1998 e n. 20 del 27.07.2001 e successive modifiche ed integrazioni.

RENDE NOTO

Che la deliberazione del Commissario ad acta nominato dal T.A.R. Puglia, assunta con i poteri del Consiglio Comunale in data 18/07/2005 con n. 1/c.a., avente per oggetto: "Adozione dei provvedimenti urbanistici di integrazione del Piano Regolatore Generale con riferimento all'area della Società

C.E.R. (Costruzioni Edili Rotondo) s.r.l., in catasto al foglio 11, particella 3580, gravata da vincolo urbanistico decaduto", resa immediatamente esecutiva, è depositata unitamente agli atti di riferimento, presso la Segreteria Generale del Comune di Monopoli per 30 giorni consecutivi, a decorrere dalla pubblicazione del presente avviso, durante i quali chiunque può prendere visione.

Di tale deposito viene data notizia mediante inserzione su "La Gazzetta del Mezzogiorno", con manifesti affissi nei luoghi pubblici e con avviso affisso all'Albo Pretorio Comunale.

Fino a trenta giorni dopo la scadenza del periodo di pubblicazione, possono essere presentate opposizioni da parte dei proprietari degli immobili compresi nel progetto e osservazioni da parte di chiunque.

Il presente avviso verrà - altresì - pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - Bari.

Monopoli, lì 15 settembre 2005

Il Dirigente della Ripartizione Urbanistica
Dott. Ing. Giuseppe Pezzolla

Concorsi

REGIONE PUGLIA SETTORE SANITA' BARI

Zone carenti di Medicina Pediatrica rilevate entro il semestre ottobre-marzo 2005.

AA.UU.SS.LL. PROVINCIA DI BARI

A.U.S.L. BA/1

DISTRETTO N. 1

ANDRIA

ZONA CARENTE

0

DELIBERA E NOTA

DELIB. N. 518 DEL 12-04-2005

NOTA N. 3819 DEL 28/04/2005

DISTRETTO N. 2

**CANOSA DI PUGLIA
MINERVINO MURGE
SPINAZZOLA**

0

1

0

DISTRETTO N. 3

**RUVO DI PUGLIA
CORATO
TERLIZZI**

0

0

0

totale 1 (UNA)

A.U.S.L. BA/2**NON E' STATA RILEVATA NESSUNA ZONA CARENTE****DELIBERA E NOTA**DELIBERA N. 276 DEL 24/03/2005
NOTA N. 21867 DEL 30/03/2005**A.U.S.L. BA/3****NON E' STATA RILEVATA NESSUNA ZONA CARENTE****DELIBERA E NOTA**DELIBERA N. 533 DEL 21/06/2005
NOTA N.11071 DEL 29/06/2005**A.U.S.L. BA/4****NON E' STATA RILEVATA NESSUNA ZONA CARENTE****DELIBERA E NOTA**DELIBERA N.1069 DEL 25/05/2005
NOTA N. 4849 DEL 27/07/2005**A.U.S.L. BA/5****NON E' STATA RILEVATA NESSUNA ZONA CARENTE****DELIBERA E NOTA**DELIBERA N. 543 DEL 04/05/2005
NOTA N.AT/C/876 DEL 04//05/2005**AA.UU.SS.LL. PROVINCIA DI BRINDISI****A.U.S.L. BR./1****NON E' STATA RILEVATA NESSUNA ZONA CARENTE****DELIBERA E NOTA**

NOTA N. 34509 DEL 01/09/2005

AA.UU.SS.LL. PROVINCIA DI FOGGIA**A.U.S.L. FG/1****NON E' STATA RILEVATA NESSUNA ZONA CARENTE****DELIBERA E NOTA**DELIBERA N. 811 DEL 27/05/2005
NOTA N. 3383/7 DEL 24/08/2005**A.U.S.L. FG/2****NON E' STATA RILEVATA NESSUNA ZONA CARENTE****DELIBERA E NOTA**DELIBERA N.110/CS DEL 08/08/2005
FAX PROT. 22349 DEL 17/08/2005

A.U.S.L. FG/3**NON E' STATA RILEVATA NESSUNA ZONA CARENTE****DELIBERA E NOTA**DELIBERA N.555 DEL 19 /05/2005
NOTA N. 13762 DEL 30/05/2005**AA.UU.SS.LL. PROVINCIA DI LECCE****A.U.S.L. LE/1****NON E' STATA RILEVATA NESSUNA ZONA CARENTE****DELIBERA E NOTA**

NOTA N. 4957 DEL 06/09/2005

A.U.S.L. LE/2**NON E' STATA RILEVATA NESSUNA ZONA CARENTE****DELIBERA E NOTA**DELIBERA N. 214 DEL 18/04/2005
NOTA N. 26995 DEL 03/05/2005**AA.UU.SS.LL. PROVINCIA DI TARANTO****A.U.S.L. TA/1****NON E' STATA RILEVATA NESSUNA ZONA CARENTE****DELIBERA E NOTA**DELIBERA N. 2799 DEL 27/05/2005
NOTA N. 5654/P DEL 30/06/2005

Possono concorrere al conferimento degli incarichi delle suddette zone carenti:

- a) i pediatri che risultano iscritti in uno degli elenchi dei pediatri convenzionati per la pediatria di libera scelta della regione che ha pubblicato gli ambiti territoriali carenti e quelli già inseriti in un elenco di pediatria di altra regione, ancorchè non abbiano fatto domanda di inserimento nella graduatoria regionale, a condizione peraltro che risultino iscritti, rispettivamente, da almeno due anni e da almeno quattro anni nell'elenco di provenienza e che al momento dell'attribuzione del nuovo incarico non svolgano altre attività a qualsiasi titolo nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, eccezzion fatta per attività di continuità assistenziale. I trasferimenti sono possibili fino alla concorrenza di un terzo dei posti disponibili in ciascuna Azienda e i quozienti frazionali ottenuti nel calcolo del terzo di cui sopra si approssimano alla unità più vicina. In caso di disponibilità di un solo posto per questo può essere esercitato il diritto di trasferimento una sola volta nel corso dell'anno solare.
- b) i pediatri inclusi nella graduatoria regionale valida per l'anno 2004.

Il Dirigente del Settore
Silvia Papini

A.U.S.L. BA/2 BARLETTA (Bari)

Avviso di sorteggio commissione concorso pubblico per n. 2 posti di Dirigente Medico disciplina Anestesia e Rianimazione.

Si rende noto che il sorteggio, dai ruoli nominativi regionali, dei componenti della commissione esaminatrice del sottoindicato concorso pubblico si effettuerà secondo il calendario di seguito elencato, presso gli uffici amministrativi di questa A.S.L. BA/2 - siti in viale Ippocrate n. 15 - Barletta - ai sensi dell'art. 7 del D.M. 30.1.82 e dell'art. 6 del D.P.R. n. 483 del 10.12.97:

Concorso pubblico - per titoli ed esami - per la copertura di n. 2 posti di Dirigente Medico (ex primo liv.) della disciplina di Anestesia e Rianimazione ai sensi del D.P.R. 09/05/94 n. 487 e 10/12/97 n. 483 - giorno 17 ottobre 2005 - ore 09.00.

Il Presidente Commissione Sorteggi
Dott. Vincenzo Piazzolla

Avvisi

DITTA DI PINTO BISCEGLIE (Bari)

Richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale.

La ditta "F.lli Di Pinto s.n.c.", con sede in Bisceglie S.S. 16 Km 770+050, in qualità di proponente, ha presentato in data 3 maggio 2005 presso gli Uffici dell'Assessorato Regionale all'Ecologia - Ufficio V.I.A., lo studio di impatto ambientale ed il progetto, ha presentato per la coltivazione di una cava di pietra calcarea da frantumazione, sita in agro di Bisceglie, Ctr. "Cicala", da aprirsi sui terreni catastalmente identificati nelle p.lle n. 312, 313, 314 e 315 del F.30.

L'area d'intervento è estesa mq 17.000 circa ed è in parte occupata da un saggio di cava. L'attività

estrattiva è prevista su una superficie utile di mq 11.200 ca, con una profondità di scavo media di 20 m, per un volume roccioso estraibile stimato pari a mc 225.000 circa.

La ditta ha provveduto a depositare copia del SIA. e del progetto definitivo di coltivazione e di ripristino della cava presso gli Uffici competenti della Provincia di Bari e del Comune di Bisceglie.

DITTA R.E.I. LECCE

Avviso di deposito studio impatto ambientale.

La ditta "R.E.I. Recupero Ecologico Inerti S.r.l.", con sede in Lecce alla via B. Ravenna n. 4, informa che in data 29/07/05 ha depositato copia del Progetto esecutivo e dello Studio d'Impatto Ambientale presso l'Assessorato all'Ambiente della Regione Puglia - Settore Ecologia, via delle Magnolie Z.I. - ex ENAIP - Modugno (Ba), presso la Provincia di Lecce Settore Territorio e Ambiente, Servizio Ambiente e presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Galatone (Le).

La discarica per rifiuti inerti e già in esercizio ed è distinta nel N.C.T. di Galatone (Le) al F. 15 particelle 23, 92, 122, 402, 455, estendendosi su di una superficie totale di 1.88.68 ettari.

Lo Studio d'Impatto Ambientale ed il Progetto esecutivo dell'ampliamento in sopraelevazione della discarica con la contemporanea attivazione dell'impianto di riciclaggio dei rifiuti inerti conferiti, sono quindi disponibili presso gli Uffici della Regione Puglia, della Provincia di Lecce e del Comune di Galatone (Le).

Ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 11/01 e del D.P.R. del 12/04/1996, chiunque abbia interesse può presentare in forma scritta, entro 30 (trenta) giorni dalla data della presente pubblicazione,

osservazioni o pareri indirizzandoli alla Regione Puglia all'indirizzo di cui sopra.

REI Recupero Ecologico Inerti S.r.l.
Il Legale Rappresentante
Dott. Giuseppe Calò

DITTA RENERGY MILANO

Autorizzazione costruzione linea elettrica in Volturara Appula e Alberona.

Premessa

La Società RENERGY S.r.l. dovendo realizzare una Centrale Eolica in località Toppo Bonavalle nel comune di Volturara Appula (FG), intende realizzare un elettrodotto interrato che colleghi tra loro i vari aerogeneratori che compongono la Centrale e che convogli l'energia elettrica da questa prodotta, verso la sottostazione di trasformazione nel punto di raccolta, Tav. 1 e 2 punto (A), ubicata nel Comune di Alberona (FG);

L'opera che si intende realizzare per tale collegamento è un elettrodotto interrato che per le sue caratteristiche in relazione a quelle del territorio interessato, rappresenta una soluzione ad impatto ambientale e paesaggistico nullo.

La Centrale Eolica è oggetto di specifica istanza per la richiesta del permesso di costruire, inoltrata al Comune di Volturara Appula, con una potenza complessiva massima di 26.00 MW.

Descrizione dell'impianto

L'energia generata dagli aerogeneratori in bassa tensione, viene trasformata in media tensione a 30 kV, attraverso un trasformatore elevatore posto all'interno del sostegno tubolare di ogni macchina.

Dal lato MT di ogni trasformatore parte il cavidotto interrato che collega tra loro tutti gli aerogeneratori.

Per garantire una sufficiente elasticità ed indipendenza di esercizio, alcuni aerogeneratori sono collegati a grappolo in opportuni punti di derivazione, mentre alcuni tratti del cavidotto risultano realizzati ad anello, garantendo così una continuità di servizio anche durante il fuori esercizio di alcuni tratti di cavidotto per esigenze di manutenzione.

Il percorso planimetrico dell'elettrodotto interrato, sia di centrale che di interconnessione, risulta indicato nelle Tav. 1 e 2. Il cavidotto di interconnessione, dal Punto di Raccolta (P.R.) alla Sottostazione Terna di Alberona, ha uno sviluppo complessivo di circa 1.765,00 m.

Il cavidotto è costituito da tre terne di cavi unipolari di potenza in MT, isolati in EPR (gomma etilenpropilenica) conforme alla Norma CEI 20-11, sotto denominazione G7 costituiti ognuno da una corda compatta in fili di rame stagnato isolato in gomma ad alto modulo G7, schermo a fili di rame rosso e guaina esterna in PVC.

Nella sezione di scavo è previsto la posa in opera di una corda di rame nudo in terreno vegetale e per quanto riguarda il cavidotto di centrale è previsto un cavo per segnale.

I cavi per il trasporto della corrente così come previsti, sono quindi idonei alla posa direttamente interrata.

I cavi saranno messi in opera intrecciati e posati su un letto di sabbia vedi "Sezioni di scavo", ed avranno le seguenti caratteristiche:

- Frequenza nominale: 50 Hz
- Tensione nominale: 30 kV
- Potenza nominale: 24 MW
- Corrente nominale: 370 A
- Sezione dei cavi compresa tra: 1x3x25 mm² e 1x3x 300 mm²
- Sigla del cavo: RG7 H 1 R 12/30 kV

Oltre ai suddetti cavi IVIT verrà posizionato nello scavo un nastro segnalatore come da normativa ed in corrispondenza degli eventuali attraversamenti con interferenza delle condotte idriche saranno adottati particolari accorgimenti così come è riportato nella Tav. 3 dei particolari costruttivi.

Sviluppo della linea

Il percorso del cavidotto interrato è riportato nella Tav. 1 (1:25.000) e nella Tav. 2, che indicano l'andamento planimetrico catastale e a curve di livello del tratto relativo alla centrale e di interconnessione dal punto (B) di raccordo nel comune di Volturara Appula, fino al punto (A) di raccolta, nel Comune di Alberona.

Come si evince dagli elaborati grafici allegati l'elettrodotta interrato interessa sia il territorio del comune di Volturara Appula, sia il territorio comunale di Alberona.

La linea di centrale si sviluppa interamente nel territorio del comune di Volturara Appula e per alcuni tratti lungo il confine con il territorio del comune di Alberona, lungo strade vicinali e comunali.

A partire dal punto (B), punto di raccordo, il tracciato del cavidotto di interconnessione si sviluppa sulla strada vicinale "Serrone della Montagna" fino al punto di raccolta (A) dove è previsto l'ampliamento della sottostazione elettrica esistente e già in funzione.

Nel percorso descritto il cavidotto è realizzato con una larghezza della trincea di 0.50/0.80 m, in funzione del tipo di strada ed una profondità massima di 1,20 m ed in corrispondenza di eventuali interferenze la profondità sarà realizzata secondo le specifiche imposte; nei tratti che attraversano aree coltivate, allo scopo di garantire l'integrità delle condotte del cavidotto, la profondità sarà di 1,50 m.

Il rinterro sarà effettuato con un primo strato di sabbia dello spessore minimo di 10 cm per la formazione del letto di posa; un secondo strato di sabbia di almeno 20 cm per il ricalzo del cavidotto e quindi protetti con una lastra di protezione in PVC, (Tav. 3), infine il completamento del rinterro sarà effettuato con materiale proveniente dallo scavo, tutti gli strati saranno ricompattati con vibrocompattatore meccanico; con i lavori di ripristino si provvederà:

- per le strade sterrate all'impiego di misto stabilizzato per ripristinare le condizioni preesistenti;
- per le strade bitumate, al ripristino della pavimentazione stradale come preesistente;
- nei terreni agricoli, al ripristino dello stato dei luoghi per permettere la coltivazione degli stessi.

Lungo tutto il percorso, per la segnalazione del cavidotto sarà posizionato un nastro segnaletico così come previsto dalle norme di sicurezza.

Nel percorso si eviteranno tutti quei tratti in cui risultino presenti fenomeni franosi o erosivi superficiali, dove non sarà possibile, si provvederà alla realizzazione di opere di consolidamento tipiche dell'ingegneria naturalistica, quali gabbionate, palizzate e palificate in legno, viminate, fascinate, ecc., per eliminare rischi di cedimenti e franamenti, in modo da non alterare lo stato morfodinamico e paesaggistico dei luoghi, stimolando e lasciando agli elementi naturali il compito di ostacolare l'instaurarsi dei fenomeni di dissesto.

Il percorso del cavidotto è stato studiato in modo da interessare per la quasi totalità le strade esistenti e comunque non sono state interessate aree sensibili dal punto di vista ambientale tranne che per brevi tratti ricadenti in area soggetta a vincolo idrogeologico. La litologia dei materiali interessati (prevalentemente argillosi) e il vincolo presente, impongono una serie di accorgimenti per non alterare l'assetto idrogeologico dell'area, tali accorgimenti avranno lo scopo:

- di contrastare il possibile comportamento drenante del cavidotto compattando il materiale di rinterro ed utilizzando lo stesso materiale presente in zona;
- di contrastare fenomeni di dissesto effettuando i lavori in periodi aridi ed intervenendo, ove necessario, con elementi di ingegneria naturalistica citati in precedenza.

Le zone boscate sono state opportunamente escluse in modo da evitare qualsiasi impatto ambientale e paesaggistico.

Produzione e smaltimento di rifiuti

Per quanto riguarda la produzione e lo smaltimento di materiale di risulta proveniente dagli scavi, si precisa che:

- nel caso di tracciati lungo le strade, buona parte del materiale di scavo sarà utilizzato per il riinterro, solo la quantità di materiale corrispondente alla parte costituita da sabbia di cava e stabilizzato sarà conferito a discariche pubbliche di inerti;
- nel caso di tracciati su terreni agricoli, il materiale

di risulta, essendo terreno agricolo ed essendo modesti gli scavi, sarà distribuito sull'area circostante e dove ci sarà necessità di tale materiale.

Altri rifiuti che possono essere prodotti in questa fase, come imballaggi e similari, saranno raccolti e gestiti in modo differenziato secondo le vigenti disposizioni; lo smaltimento di oli minerali usati per la lubrificazione di parti meccaniche, anche se non interessa direttamente questa fase, saranno smaltiti presso il Consorzio Obbligatorio degli oli esausti, come previsto dal D.Lgs. N. 95 del 27.01.1992

Rettifiche

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 agosto 2005, n. 1237

Seguito DGR n. 1236 del 30/08/2005 avente ad oggetto "Razionalizzazione dell'assetto organizzativo del Governo regionale". Affidamento responsabilità dirigenziali.

Nel bollettino Ufficiale del 9 settembre 2005, n. 114, per mero errore materiale, bisogna apportare la seguente correzione:

a pag. 11865, è stato riportato:

SETTORE CONTROLLO DI GESTIONE (struttura A)
Dirigente ad interim Maselli Gioacchino

UFFICIO controllo e verifica politiche comunitarie
Dirigente ad interim Maselli Gioacchino

SETTORE FINANZE (struttura A)
Dirigente ad interim Maselli Gioacchino

Mentre l'esatta dicitura è:

SETTORE CONTROLLO DI GESTIONE (struttura A)
Dirigente ad interim Spinelli Rocco

UFFICIO controllo e verifica politiche comunitarie
Dirigente ad interim Spinelli Rocco

SETTORE FINANZE (struttura A)
Dirigente ad interim Spinelli Rocco

